



ARTCal

AUTORITÀ REGIONALE DEI TRASPORTI
DELLA CALABRIA

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.)
2023 -2025**

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

Approvato con la delibera ARTCal n. 7 del 31.03.2023

All. 1) PTPCT aggiornamento 2023; All. 1.1. Mappatura
All. 2) Piano Triennale Fabbisogno Personale 2023-2025

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ("PIAO") è un documento di pianificazione con orizzonte temporale triennale, istituito dall'art. 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 recante *"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Esso costituisce una sorta di «testo unico della programmazione», al fine di *"assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di accesso"*.

Viene pertanto introdotto il concetto di «pianificazione integrata» che supera, quindi, l'approccio frammentario dei processi di programmazione venutosi a determinare a seguito della sovrapposizione di diversi interventi normativi in vari ambiti quali la performance, la trasparenza, l'anticorruzione, la parità di genere, i fabbisogni di personale, il lavoro agile, ecc., dei quali non rappresenta una mera sommatoria.

In particolare, in coerenza con quanto stabilito dalla richiamata disposizione, il PIAO descrive:

- gli obiettivi strategici e operativi della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante ricorso al lavoro agile;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Il processo di accorpamento in un unico documento delle programmazioni cui sono tenute le Amministrazioni (cfr. art 6, comma 5, D.L. n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021) si è sviluppato parallelamente all'iter di approvazione del provvedimento normativo che ha definito i contenuti e lo schema tipo dello stesso PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti (cfr. art. 6, comma 6, D.L. n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021).

In particolare, quanto al primo aspetto, si richiama il D.P.R. 24 giugno 2022 n. 81 *"Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione"*, che ha disposto la soppressione degli adempimenti inerenti ai Piani previsti da diversi interventi normativi in vari ambiti (performance,

trasparenza, anticorruzione, parità di genere, fabbisogni di personale, lavoro agile), in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del PIAO, inteso, pertanto, come misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA., funzionale all'attuazione del PNRR.

Quanto al secondo aspetto, rilevano le disposizioni di cui al successivo Decreto Ministeriale del

30 giugno 2022 n. 132, *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”* che disciplina il contenuto del documento, indicandone la struttura e

le modalità redazionali, definendo *“uno schema di Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche contenuto nell'allegato che costituisce parte integrante del [...] decreto”*.

Il presente documento è il primo a essere redatto in forma ordinaria (dopo il PIAO 2022 - 2024 adottato in via transitoria e sperimentale con la delibera ARTCal n. 11 del 22.12.2022) ed è stato elaborato conformandosi al citato schema di Piano-tipo con riferimento alle sezioni/sottosezioni di programmazione e ai relativi contenuti previsti per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in

legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione-PNA e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del “Piano tipo”, di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022

concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, quale l'ARTCal, procedono alle attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera c), n. 3), **per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento** di quella esistente all'entrata in vigore del

presente decreto, considerando, ai sensi dell'art.1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento, nel triennio di vigenza, della sottosezione di programmazione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" avviene **in presenza di fatti corruttivi**, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero **di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico**. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati in detto periodo.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2 e procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del citato D.M., il Piano è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data; il successivo art. 8, comma 2, aggiunge, però, che "*In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci*". Ora, con la deliberazione ANAC n. 7 del 17.01.2023 è stato approvato il nuovo "Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022": in occasione dell'esame, da parte della Conferenza unificata, di detto PNA è stata rappresentata dalle Amministrazioni la necessità di disporre di un periodo congruo, oltre il 31 gennaio, per dare attuazione sostanziale e non meramente formale alla disciplina del PIAO e alle indicazioni dello stesso PNA; tenuto anche conto del differimento al 30 aprile del termine per l'approvazione dei bilanci da parte degli enti locali introdotto con la legge di bilancio, per il 2023 il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'ANAC, per i profili di rispettiva competenza, hanno ritenuto condivisibile la proposta emersa in sede di Conferenza unificata di un differimento del termine per l'adozione del PIAO (e, quindi, del PTPCT) non oltre il **31 marzo 2023**; tale differimento è stato reso effettivo nell'ambito dell'approvazione in sede parlamentare delle proposte emendative al decreto-legge c.d. "*Milleproroghe*" (D.L. 29 dicembre 2022, n. 198).

L'ARTCal, da parte sua, ha ritenuto opportuno avvalersi di tale differimento.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025

Sezione 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

AUTORITA' REGIONALE DEI TRASPORTI DELLA CALABRIA (ARTCal)

Indirizzo: c/o Cittadella Regionale – Viale Europa – Loc. Germaneto- 88100 Catanzaro

Codice fiscale/Partita IVA: 97087640799

Commissario: Dott. Francesco Cribari

Direttore: Avv. F. Tiziana Corallini

Numero dipendenti al 31 dicembre 2022: 0 (zero)

Telefono: 0961/8511

Sito internet: www.artcalabria.eu

E-mail: info@artcalabria.eu

PEC: artcal@pec.regione.calabria.it

Sezione 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREMESSA

In questa sezione si intende definire il “*Valore pubblico*”, inteso come «*incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo*», che l'ARTCal intende apportare al proprio contesto di riferimento, le strategie implementate, nonché i risultati attesi con riferimento agli obiettivi generali e specifici programmati.

Le dimensioni attraverso le quali l'ARTCal ha definito, nel presente documento il perimetro del “*Valore pubblico*” sono le seguenti: in primis, la definizione di tale concetto è stata determinata in coerenza con l'assetto funzionale che la legge attribuisce all'ARTCal, deputata alla funzione “*di promuovere e coordinare, nell'ambito regionale, le politiche di mobilità sostenibile, conformemente alla pianificazione e alla programmazione regionale, ottimizzando, in una logica di sistema, i servizi di trasporto pubblico locale ferro-gomma, al fine di conseguire obiettivi di efficienza, efficacia, universalità del servizio e sostenibilità ambientale, promuovendo anche economie di scala e di differenziazione, idonee a massimizzare l'efficienza del settore*”; in secondo luogo, è

scaturita dalle attività di programmazione sino a questo momento realizzate dall'Autorità, che assumono nel presente documento una dimensione unitaria. A tal fine, è stata operata una correlazione ed integrazione quanto più convergente possibile tra i vari processi di analisi, programmazione, monitoraggio, valutazione già implementati in vari ambiti quali quelli della performance, trasparenza, anticorruzione, accessibilità, semplificazione/ingegnerizzazione dei processi, parità di genere. Infine, è stato realizzato il più ampio coinvolgimento attivo e strutturato degli *stakeholder* di riferimento, in quanto è fondamentale rilevare i bisogni effettivi dei propri utenti ed interlocutori.

In tal modo l'Amministrazione pone le basi per operare efficacemente ai fini del raggiungimento di obiettivi di *"Valore Pubblico"*, connotate dalle diverse dimensioni di seguito riportate:

sostegno, promozione e qualificazione degli interventi, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, partecipazione.

Difatti, la visione olistica che impone il PIAO non è solo un obbligo di legge, ma rientra nel dettato

Costituzionale dell'art. 97, secondo il quale *"I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione"*. I principi costituzionali di buon andamento, imparzialità, rispetto del principio di legalità, partecipazione democratica trovano sintesi sia in una programmazione strategica integrata (e sul conseguente monitoraggio e controllo), sia nel rispetto dei principi di trasparenza e prevenzione della corruzione, di cui il PIAO illustra la gestione e strategia di azione per il loro completo perseguimento.

Tutti questi principi informano l'attività delle Pubbliche Amministrazioni in generale e, in particolare, dell'ARTCal, a vantaggio dei cittadini e del processo di partecipazione democratica all'azione amministrativa. Permettere la piena accessibilità dei dati a tutti i cittadini comporta anche per le PP.AA. l'obbligo di porre in essere tutte le misure atte a garantire tale diritto anche ai cittadini ultrasessantacinquenni ed ai cittadini con disabilità. In tale prospettiva opera anche l'ARTCal, prevedendo l'impiego di nuovi strumenti che permettano di produrre documenti digitali intellegibili ed avviando interventi che si collocano all'interno di una azione sistemica per la promozione della trasparenza e dell'accesso alla documentazione prodotta anche alle categorie più fragili.

In conclusione, l'ARTCal, con la predisposizione del PIAO 2023-2025, mediante l'analisi multidimensionale del contesto interno e esterno in cui è chiamata ad esplicare la sua *mission* istituzionale e attraverso la valutazione multidimensionale e sinergica dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità di crescita del territorio e delle minacce principali, realizza una

pianificazione strategica integrata che semplifica e agevola il raggiungimento del fine del Legislatore, nonché dell'Ente: la creazione di *"valore pubblico"*.

Tanto premesso, nella presente sezione vengono declinati: la *mission* ed il perimetro delle attività dell'Autorità; lo scenario socio-economico e gli stakeholder di riferimento.

MISSION E PERIMETRO DELLE ATTIVITA'

La Legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35 *"Norme per i servizi di trasporto pubblico"*

locale", pubblicata sul BURC n. 96 del 31 dicembre 2015, all'art. 13 ha istituito l'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria (ARTCal) quale Ente di governo del bacino unico regionale di interesse regionale in materia di TPL. L'ARTCal è un soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico, che opera in piena autonomia funzionale, indipendenza di giudizio e di valutazione, in base al disposto dell'art. 13, comma 1, della L.r. n. 35/2015, ed ha sede presso la Cittadella Regionale, località Germaneto - Catanzaro.

Il suo ruolo è quello definito dall'art. 13 della L.r. n. 35/2015, cioè, essenzialmente, quello di ente di governo al quale l'art. 3-bis, comma 1-bis, del D.L. n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 148/2011, (*"Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali"*), attribuisce *"le funzioni di organizzazione dei servizi [...] di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo"*.

L'organizzazione ed il funzionamento dell'ARTCal, per come delineati dalla L.r. n. 35/2015, risultano ulteriormente dettagliati dalla disciplina contenuta nello Statuto dell'Ente, approvato con la Delibera commissariale n. 1/2017, e nel Regolamento regionale n. 14/2016, avente ad oggetto il *"Regolamento di funzionamento dell'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria (ARTCal)"*. Con la Legge regionale 8 febbraio 2018 n. 4 sono state, poi, apportate modifiche organizzative alla struttura dell'Ente ed è stato specificato che l'Autorità è un Ente strumentale partecipato dalla Regione Calabria (art. 13, comma 18 bis, della L.R. n.35/2015)

L'ARTCal, infine, (ai sensi dell'art. 13, comma 22) delega le funzioni di affidamento ed esecuzione dei contratti di servizio alla costituenda società partecipata *"Agenzia Reti e Mobilità S.p.a."*

Mission: L'ARTCal ha l'obiettivo di promuovere e coordinare, nell'ambito regionale, le politiche di mobilità sostenibile, conformemente alla pianificazione e alla programmazione regionale, ottimizzando, in una logica di sistema, i servizi di trasporto pubblico locale ferro-gomma, al fine di conseguire obiettivi di efficienza, efficacia, universalità del servizio e sostenibilità ambientale, promuovendo anche economie di scala e di differenziazione, idonee a massimizzare l'efficienza del settore.

Tra le funzioni ad essa assegnate vi sono:

- a) la definizione periodica dei programmi di esercizio;
- b) l'affidamento e l'esecuzione dei contratti di servizio;
- c) la stipula degli accordi con i proprietari o concessionari dei beni strumentali all'effettuazione del servizio;
- d) l'autorizzazione dei servizi a libero mercato;
- e) la pubblicazione annuale della relazione sugli obblighi di servizio pubblico;
- f) la produzione di una relazione annuale contenente i dati di sintesi delle funzioni sopra indicate, e sulle eventuali criticità registrate.

Nel sistema innovato della L.r. n.35/2015, sono **Organi di governo** dell'ARTCal:

- a) l'Assemblea;
- b) il Presidente;
- c) il Comitato istituzionale;

d) il Revisore dei conti.

A) L'Assemblea

L'Assemblea è costituita dal Presidente della Giunta regionale, dal Sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria, dai Presidenti delle Province e dai Sindaci dei Comuni della Calabria, ovvero da loro delegati. È convocata e presieduta dal Presidente della Giunta regionale (o dal suo delegato) ed esprime il proprio voto, ordinariamente per via telematica, esclusivamente nei casi previsti dalla legge regionale. Il voto di ciascun componente dell'Assemblea ha un peso proporzionale alla popolazione residente nel territorio dell'ente che rappresenta; nel caso della Città metropolitana di Reggio Calabria, la popolazione equivalente è data dalla somma della popolazione residente nel territorio della Città metropolitana e nel comune capoluogo. L'Assemblea svolge le funzioni previste dall'art. 13 della L.r. n. 35/2015.

B) Il Presidente

Il Presidente è eletto dall'Assemblea e resta in carica per cinque anni. In tutti i casi in cui la carica di Presidente è vacante, il Presidente della Giunta regionale nomina senza indugio un commissario, con le stesse funzioni del Presidente, fino alla sua elezione.

Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

- a) assume la rappresentanza legale dell'ARTCal;
- b) presiede e convoca il Comitato istituzionale;
- c) assume i provvedimenti di urgenza, nelle more delle deliberazioni del Comitato istituzionale, anche nei casi in cui esso non sia regolarmente costituito;
- d) assume le funzioni che gli sono delegate dal Comitato istituzionale;
- e) può nominare, fra i componenti del Comitato istituzionale, un Vicepresidente, con funzioni vicarie, che assolve le stesse funzioni del Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo. La nomina, fatta salva la revoca anticipata, produce effetti entro i limiti della durata del mandato del Presidente e del mandato del componente del Comitato esecutivo nominato.

C) Il Comitato istituzionale

Il Comitato istituzionale è costituito dal Presidente dell'ARTCal e da altri otto componenti, dei quali:

- a) due designati dal Consiglio regionale;
- b) uno designato dalla Città metropolitana di Reggio Calabria;
- c) uno eletto dalle Province;
- d) uno eletto dai Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti;
- e) uno eletto dai Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti;
- f) due eletti dall'Assemblea dell'ARTCal.

Il Comitato istituzionale esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare, adotta gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza agli indirizzi impartiti all'attività

amministrativa e della gestione ai risultati. Ad esso spetta, inoltre, la determinazione degli aspetti concernenti la qualità, quantità e modalità di espletamento dei servizi.

Rientrano tra i suoi compiti, alla luce della L. n. 190/2012:

- 1) l'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza RPCT (art. 1, comma 7, L. n. 190/2012);
- 2) la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012);
- 3) l'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- 4) l'adozione del PTPC e dei suoi aggiornamenti, nonché la loro trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012).

D) Il Revisore dei conti

Il Revisore dei conti svolge i seguenti compiti:

- a) vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, anche mediante il controllo sugli atti dispositivi di spesa e sui risultati di gestione;
- b) esprime parere preventivo sui provvedimenti inerenti l'ordinamento contabile e finanziario, sul bilancio preventivo e sulla compatibilità degli affidamenti di cui all'art. 16, L.R. n. 35/2015 e degli accordi di cui al comma 1, art. 20, L.R. n. 35/2015 con le risorse disponibili;
- c) redige apposita relazione contenente le proprie valutazioni sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione;
- d) propone, ove ritiene ne ricorrano le circostanze, l'incremento delle percentuali di cui al comma 16 dell'art. 13, L.r. n. 35/2015;
- e) segnala la necessità, ove ne ricorrano le circostanze, di incrementare le percentuali di cui al comma 16 dell'art. 13 della L.r. n. 35/2015;
- f) esercita ogni altra funzione demandata dalla legge o dai regolamenti.

Il Revisore dei Conti è attualmente il dott. Giovanni Malara, nominato con la Delibera ARTCal n. 5/2020.

Inoltre, con il DPGR n. 7 del 16.01.2023, è stato conferito l'incarico di **Direttore ARTCal**, ai sensi dell'art. 13, comma 9-ter, della L.r. n.35/2015 e dell'art. 19, comma 1, del Regolamento regionale n. 14/2016, previa manifestazione di interesse pubblicata in data 22.07.2022, all'Avv. Filomena Tiziana Corallini, dirigente di ruolo della Giunta Regionale e già Direttore reggente dell'Ente dal novembre 2019.

Le funzioni del Direttore ARTCal sono individuate dall' art. 13, comma 9-bis della L.r. 35/2015 e si articolano nelle seguenti:

- a) attuazione di tutti gli atti adottati dal Comitato istituzionale nell'ambito delle proprie competenze;
- b) istruttoria delle delibere del Comitato istituzionale;
- c) attestazione di legittimità e regolarità amministrativa e contabile delle deliberazioni del Comitato istituzionale;

- d) determinazioni in materia di liti attive e passive nonché di conciliazioni e transazioni;
- e) partecipazione alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e cura dell'attuazione, verificandone il rispetto da parte dei dipendenti;
- f) informazioni al soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- g) monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e adozione dei provvedimenti motivati di rotazione del personale, nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

E' opportuno specificare che, in relazione alla struttura dell'Ente, non risultano allo stato ancora costituiti gli organi individuati dall'art. 13, comma 3, della L.r. 35/2015, in particolare il Presidente ed il Comitato istituzionale. Pertanto, le funzioni dei predetti organi sono attualmente svolte dal Commissario, nominato con il DPGR n. 117 del 30.10.2017 e confermato nell'incarico con il DPGR n. 9 del 20.02.2018, nella persona del Dott. Francesco Cribari.

Il Comitato istituzionale, in particolare, non è stato costituito in quanto il Regolamento di funzionamento dell'ARTCal (Regolamento Regionale n. 14/2016, approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 29 giugno 2016) non è stato ancora adeguato al nuovo assetto normativo.

Sul punto si rileva come una proposta di modifica del Regolamento sia stata più volta formalizzata dalla Autorità (dapprima con nota n. 327 del 18.09.2018, successivamente con nota n. 214 del 06.09.2019 e, da ultimo, con nota n. 329 del 30.10.2020), ma risulta allo stato ancora priva di riscontro da parte degli organismi regionali competenti.

SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

In via preliminare si fornisce una panoramica dello scenario socio-economico nell'ambito del

quale le strategie e le azioni di ARTCal sono destinate a svilupparsi.

L'Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria, istituita dall'art. 13 della L.r. 31 dicembre 2015, n. 35, *"Norme per i servizi di trasporto pubblico locale"*, pubblicata sul BURC n. 96 del 31 dicembre 2015, è un soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico, che opera in piena autonomia funzionale, indipendenza di giudizio e di valutazione. Con la L.r. 8 febbraio 2018 n. 4, sono state apportate modifiche organizzative alla struttura dell'Ente ed è stato specificato che l'ARTCal è un Ente strumentale partecipato dalla Regione Calabria.

L'ARTCal ha l'obiettivo di promuovere e coordinare nell'ambito regionale le politiche di mobilità sostenibile, conformemente alla pianificazione e alla programmazione regionale, ottimizzando, in una logica di sistema, i servizi di trasporto pubblico locale ferro-gomma, al fine di conseguire obiettivi di efficienza, efficacia, universalità del servizio e sostenibilità ambientale, promuovendo anche economie di scala e di differenziazione, idonee a

massimizzare l'efficienza del settore.

Tra le funzioni assegnate vi sono: a) la definizione periodica dei programmi di esercizio; b) l'affidamento e l'esecuzione dei contratti di servizio; c) la stipula degli accordi con i proprietari o concessionari dei beni strumentali all'effettuazione del servizio; d) l'autorizzazione dei servizi a libero mercato; e) la pubblicazione annuale della relazione sugli obblighi di servizio pubblico; f) la produzione di una relazione annuale contenente i dati di sintesi delle funzioni sopra indicate e delle eventuali criticità registrate.

Gli obiettivi dell'ARTCal nel breve e medio periodo sono essenzialmente tre: A) la costituzione degli organi di indirizzo e della struttura amministrativa; **B)** la programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale; **C)** l'affidamento degli stessi servizi.

A) Costituzione degli organi di indirizzo e della struttura amministrativa

Sono organi dell'ARTCal: l'Assemblea; il Presidente; il Comitato istituzionale; il Revisore dei conti.

L'Assemblea è costituita dal Presidente della Giunta Regionale, che la presiede e ne convoca le adunanze, dal Sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria, dai Presidenti delle province e dai Sindaci dei Comuni della Calabria, ovvero da loro delegati. Esprime il proprio voto, ordinariamente per via telematica. L'Assemblea elegge il Presidente e designa i componenti del Comitato Istituzionale.

Il Presidente è il rappresentante legale di ARTCal. Eletto dall'Assemblea, resta in carica per cinque anni. Poiché le attività di ARTCal sono di interesse comune della Regione e degli enti locali, il Presidente presiede e convoca il Comitato istituzionale. In tutti i casi in cui la carica di Presidente è vacante, il Presidente della Giunta Regionale nomina senza indugio un Commissario, con le stesse funzioni e lo stesso trattamento economico del Presidente, fino alla sua elezione.

Il Comitato Esecutivo è composto da altri otto componenti, che deliberano a maggioranza su tutti i provvedimenti di competenza dell'ARTCal e si intende regolarmente costituito se si è provveduto alla designazione o elezione di almeno quattro componenti, oltre il Presidente. Ad oggi i componenti non sono stati designati.

Il Revisore dei conti è estratto a sorte fra i soggetti iscritti all'elenco costituito presso il Consiglio Regionale della Calabria e dura in carica per tre anni.

L'ARTCal, nel mese di ottobre 2017, ha posto in essere le procedure previste per la nomina del Presidente e dei componenti del Comitato Istituzionale, senza registrare alcuna candidatura valida, motivo per cui le funzioni del Presidente e del Comitato Istituzionale continuano ad essere svolte da un Commissario.

Essendo necessario rendere effettiva la partecipazione degli Enti locali all'ARTCal, in ossequio alle previsioni dell'art. 3 bis del decreto-legge 13 agosto 2011 n. 138, una volta adeguato, da parte della Regione, il regolamento di funzionamento dell'Ente al suo mutato assetto organizzativo introdotto dalla L.r. 4/2008, si dovranno indire nuove elezioni per la

nomina del Presidente e dei componenti del Comitato Istituzionale, attivando i procedimenti elettivi e sollecitando le designazioni.

Quanto alla struttura amministrativa, prevede la figura del Direttore e del Vicedirettore, oltre che la nomina del Nucleo Ispettivo.

Il Direttore, proposto dal Presidente dell'Autorità, è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, prioritariamente fra i dirigenti della Regione e dura in carica quattro anni, prorogabili per una sola volta per ulteriori quattro anni.

Il Nucleo Ispettivo costituisce la struttura finalizzata al controllo della quantità e qualità dei servizi erogati, avvalendosi anche delle infrastrutture tecnologiche e delle informazioni fornite dall'Osservatorio della mobilità ed articolandosi anche in sedi periferiche. Per il funzionamento del Nucleo ispettivo, l'ARTCal si avvale anche di personale della Regione e degli Enti locali, in posizione di distacco funzionale anche parziale, inclusi quelli appartenenti ai corpi e ai servizi di polizia provinciale e municipale, che mantengono le funzioni di espletamento dei servizi di polizia stradale.

La struttura amministrativa ad oggi è costituita dal solo Direttore, l'avv. Filomena Tiziana Corallini, nominata, a seguito di manifestazione di interesse riservata ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale, su proposta del Commissario dell'Ente, con DPGR n. 7 del 16.01.2023 per la durata di quattro anni, prorogabili per una sola volta e decorrenti dalla data di stipula del relativo contratto; con il medesimo DPGR è stato disposto il distacco funzionale della stessa presso l'Autorità, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del Regolamento regionale n. 14/2016, poi effettuato con la DGR n. 18 del 24.01.2023.

La struttura organizzativa è stata definita con la delibera ARTCal n.34/2018 (che ha sostituito la precedente, approvata con la delibera ARTCal n.28/2017), chiedendo alla Regione la pubblicazione degli avvisi interni finalizzati al distacco del personale.

Dal punto di vista di funzionari e personale di ulteriori categorie, non vi sono risorse incardinate stabilmente a qualsiasi titolo (comando, distacco, utilizzo) in ARTCal. A seguito di manifestazione di interesse indetta dal Dipartimento "*Infrastrutture, LL.PP.*" (settembre 2018) per il reperimento di personale di varie categorie da destinare ad ARTCal e dopo valutazione positiva di n. 4 funzionari, in assenza del nulla osta del dipartimento di appartenenza, nessun funzionario è stato distaccato (novembre 2018) e solo nel marzo 2019 due funzionari del Dipartimento "*Infrastrutture, LL.PP.*" sono stati assegnati in collaborazione parziale ad ARTCal (dei due, attualmente solo uno continua a collaborare parzialmente). Da novembre 2019, in virtù di apposita Convenzione stipulata con Azienda Calabria Lavoro (rep. n. 7/2019), sono stati individuati ed assegnati in utilizzo all'ARTCal n. 2 unità di personale, di categoria C.

Allo stato, pertanto, l'organico è estremamente sottodimensionato e caratterizzato da precarietà e anche le attività ordinarie di *start up* assumono carattere sfidante e sono raggiungibili solo grazie al pieno impegno personale di tutte le risorse coinvolte (Commissario, Direttore, funzionario in collaborazione part-time, dipendenti in utilizzo). Nonostante la struttura sia ancora in fase di implementazione, l'ente sta operando regolarmente, adempiendo a tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente, ivi

compresa l'approvazione dei vari documenti programmatici

Di fondamentale importanza è stata, poi, la costituzione del Nucleo Ispettivo ARTCal, ai sensi dell'art. 13, commi 11 e 12 della L.r. n. 35/2015, con decreto n. 33 del 11.11.2020, successivamente integrato nei suoi componenti con i decreti n. 1 del 09.01.2021 e n. 42 del 26.10.2021.

B) Programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale

Tra le funzioni affidate ad ARTCal, si sottolinea la programmazione dei servizi di TPL. Tale programmazione è stata preceduta dalla definizione dei requisiti per la costituzione degli ambiti territoriali, di cui all'articolo 15 della L.r. 35/2015, di competenza del Comitato istituzionale, e dalla successiva istituzione di tali ambiti; in particolare: con la delibera ARTCal n. 10/2019 è stato istituito l'Ambito Territoriale dell'Area Urbana di Cosenza, Rende e Castrolibero, con la delibera n. 11/2019 è stato istituito l'ambito territoriale dell'Area Vasta della Provincia di Cosenza e con la delibera n. 13/2019 è stato istituito l'ambito Territoriale dell'Area Urbana di Locri, Siderno, Marina di Gioiosa Ionica, Gioiosa Ionica, S. Giovanni di Gerace, Martone e Portigliola.

La programmazione dovrà seguire la definizione del livello dei servizi minimi e la coerente programmazione pluriennale di competenza della Regione. A tal fine, l'ARTCal ha avviato e proseguito l'interlocuzione con gli Enti locali, tramite la costituzione e la convocazione del *"Tavolo permanente sulla programmazione dei servizi di TPL"*, previsto dal paragrafo 10.2 del Programma Pluriennale del TPL, approvato con DGR 402/2019.

C) Affidamento dei servizi

L'Ente ha avviato le procedure di affidamento di tutti i servizi di trasporto pubblico locale di competenza, mediante la pubblicazione sulla GUUE di 3 avvisi di pre-informazione, ai sensi dell'art. 7 del Reg. (CE) 1370/2007.

La Regione Calabria, nelle more del completamento della riforma prevista dalla L.r. n. 35/2015, è il committente dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma e su ferro (limitatamente ai servizi su rete regionale). Al momento, i servizi su gomma sono affidati a sei società consortili, mentre i servizi ferroviari sono affidati a Trenitalia S.p.A. sulla rete nazionale e a Ferrovie della Calabria S.r.l. sulla rete regionale.

In materia di affidamenti, l'art. 16 della L.r. n. 35/2015 prevede che l'affidamento dei servizi avvenga conformemente alla normativa comunitaria e nazionale, tenendo conto delle misure previste dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) e delle indicazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) relativamente all'individuazione dei lotti, ricorrendo in via ordinaria al modello di remunerazione a costo netto, nel quale il rischio commerciale e i ricavi tariffari sono di competenza dell'operatore. Lo stesso articolo disciplina, altresì, i contenuti dei contratti di servizio, richiamando i criteri di aggiornamento dei corrispettivi unitari, di revisione dei servizi affidati e del corrispettivo complessivo, le modifiche del contratto di servizio, le opzioni di proroga della durata contrattuale ed i principi in materia di sanzioni e penalità.

Tutti gli affidamenti dei servizi sono stati avviati dall'ARTCal, mediante la pubblicazione degli appositi avvisi di pre-informazione previsti dal Regolamento (CE) 1370/2007 e

quello relativo alla gestione del servizio ferroviario su rete nazionale si è concluso con la stipula del contratto di servizio, come si specificherà in dettaglio nella parte dedicata.

AFFIDAMENTO E GESTIONE SERVIZIO FERROVIARIO

Rete Nazionale

Il 24.12.2016 l'ARTCal ha pubblicato un avviso di pre-informazione per l'affidamento diretto a Trenitalia SpA del servizio ferroviario, per un periodo di 15 anni.

Questo avviso è prescritto dall'art. 7, 2° comma, del Regolamento (CE) 1370/2007 come modo di attuazione del principio di pubblicità della procedura di assegnazione diretta del servizio.

L'avviso, fatto pubblicare da ARTCal, segue un indirizzo approvato dalla Giunta Regionale della Calabria (con DGR n. 549/2016), richiamandosi entrambi i soggetti all'art. 5, 6° comma, del Regolamento (UE) 1370/2007, che così dispone *"A meno che non sia vietato dalla legislazione nazionale, le autorità competenti hanno facoltà di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia, fatta eccezione ... [eccezioni qui non rilevanti] ... In deroga all'art. 4, paragrafo 3, la durata di tali contratti non è superiore a dieci anni, salvo nei casi in cui si applica l'art. 4, paragrafo 4"*.

Il riferimento normativo principale è costituito dal D.lgs. n. 422/1997, il quale, all'art. 18, 2° comma, lett. a, prevede il ricorso alle procedure concorsuali per la scelta del gestore del servizio in conformità alla normativa comunitaria e nazionali sugli appalti pubblici di servizio.

In questo contesto – che potremmo definire di *"tentata liberalizzazione"* del mercato di riferimento, s'inserisce il successivo Regolamento (CE) n. 1370/07, modificato dal Reg. (CE) n. 2338/2016. Tale Regolamento, relativamente al trasporto pubblico di passeggeri per ferrovia, adotta un approccio meno rigoroso rispetto a quello adottato dalla normativa interna: pur ponendosi come obiettivo di medio-lungo termine l'introduzione di forme di concorrenza regolamentata anche nel servizio di trasporto ferroviario, riconosce le peculiarità proprie del servizio in questione, legittimando espressamente il ricorso alle procedure per l'affidamento diretto dei relativi contratti.

Le ipotesi di affidamento diretto del servizio ferroviario, diverse dall' *in house providing*, sono quelle enucleate dai par. 3 *bis*, 4, 4*bis*, 4*ter*, 5 e 6 dell'art. 5 del Reg. (CE) n. 1370/07. Trattasi di fattispecie tipiche alquanto circostanziate, eccezion fatta per la previsione di cui al par. 6 dell'art. 5 che, diversamente dalle ipotesi delineate ai paragrafi precedenti, ha invece una portata più generale, non richiamando alcun requisito particolare di ordine oggettivo a mente del quale le autorità competenti hanno facoltà di aggiudicare direttamente i contratti di servizio di trasporto pubblico per ferrovia, fatta eccezione per altri modi di trasporto su rotaia (metropolitana o tram), a meno che non sia vietato dalla legislazione nazionale.

A seguito della pubblicazione dell'avviso di pre-informazione, sono pervenute all'ARTCal manifestazioni di interesse al servizio da parte di altri soggetti.

Con la delibera ARTCal n. 36/2018, si è provveduto a disciplinare il procedimento di consultazione del mercato a seguito delle manifestazioni di interesse e nel contempo a ribadire la continuità della negoziazione con Trenitalia.

Con delibera n. 23 del 02.12.2019 è stato approvato lo schema di Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale della Calabria per gli anni 2018- 2032 e, nella stessa data, è stato sottoscritto il contratto tra ARTCal e Trenitalia SpA (rep. n. 7/2019).

Il contratto di servizio prevede:

- un consistente investimento nel materiale rotabile (oltre 200 MEuro), con un rinnovo pressoché completo della flotta;
- la riduzione delle barriere all'ingresso per il prossimo affidamento, garantito dalle clausole di trasferimento del materiale rotabile al subentrante;
- l'incremento di tutti i parametri di qualità rispetto a quelli rilevati nel 2017, anno precedente all'avvio del contratto di servizio;
- incremento del servizio, rispetto al 2019, di circa 200 mila km/treno annui;
- l'incremento del rapporto fra ricavi da traffico e costo del servizio;

Rete regionale - “Ferrovie della Calabria”

L'ARTCal ha fatto pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale UE del 30.09.2017 un avviso di pre-informazione relativo a un contratto di servizio pubblico per l'affidamento diretto della gestione del servizio ferroviario regionale. Il servizio sarà erogato nel rispetto degli standard di qualità di cui alla L.r. 35/2015 e definiti nel contratto di servizio, anche alla luce della Delibera ART n.16/2018. Gli obiettivi di qualità potrebbero comprendere regolarità, puntualità dei servizi, velocità commerciale, affidabilità, informazione all'utenza, il rispetto dell'ambiente, età dei rotabili messi in esercizio, manutenzione dei mezzi, comfort, pulizia dei veicoli, sicurezza, comportamento del personale nonché efficacia ed efficienza del servizio e le sanzioni in caso di mancato rispetto degli impegni assunti.

La procedura di affidamento avviata dall'ARTCal è rimasta sospesa in attesa dei necessari indirizzi della Regione Calabria. Con nota prot. n. 103036 del 6 marzo 2023, il dirigente dell'UOA “Trasporti e Mobilità sostenibile” ha rappresentato la necessità, pur in un quadro di incertezza, dovuto al disallineamento fra gli atti di livello pianificatorio e programmatico vigenti e il bilancio di previsione 2023-2025, di riavviare le attività propedeutiche all'affidamento dei servizi.

A seguito di tale comunicazione, l'ARTCal ha avviato le procedure necessarie, con l'obiettivo di completare l'affidamento entro la fine del 2023.

AFFIDAMENTO E GESTIONE SERVIZIO TPL GOMMA

I servizi su gomma sono attualmente affidati a sei società consortili.

Le attività svolte dall'ARTCal per l'affidamento dei suddetti servizi sono di seguito riportate:

- in data 31.05.2016 è stato pubblicato sulla GUUE l'avviso di pre-informazione ex art. 7 del Regolamento (CE) n. 1370/2007, relativamente all'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma nel bacino della Regione Calabria (2016/S 103-184047);
- con la Delibera ARTCal n. 37/2018 è stata avviata la consultazione prevista dall'Allegato A) alla Delibera ART n. 49/2015, recante *“Misure per la redazione dei bandi e delle convenzioni relativi alle gare per l'assegnazione in esclusiva dei servizi di trasporto pubblico locale passeggeri e definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici”*;
- in data 15.07.2019 è stato pubblicato l'Avviso per la presentazione di osservazioni in relazione alla consultazione dei gestori uscenti, ai sensi della Misura 2 dell'Allegato A) alla citata Delibera ART, assegnando il termine di 20 giorni;
- è pervenuta un'unica osservazione, da parte della organizzazione sindacale FAISA-CISAL, acquisita in atti al prot. n. 212 del 05.08.2019, riguardante la necessità di assicurare il rispetto delle clausole di salvaguardia per il personale e della contrattazione collettiva di secondo livello; la necessità di verifica dei requisiti in capo agli attuali gestori; l'esigenza che il bando di gara non desse luogo a possibili frammentazioni/parcellizzazioni del servizio;
- il 19.07.2019 sono state pubblicate le risultanze della consultazione avviata ai sensi della Misura 2 dell'Allegato A) alla Delibera ART n. 49/2015;
- con Delibera ARTCal n. 16 del 10.09.2019 è stato rettificato l'avviso di pre-informazione, prendendo atto del Programma Pluriennale del TPL approvato con DGR n. 402 del 28 agosto 2019 e integrando la pre-informazione anche con gli altri atti attuativi della L.r. n. 35/2015;
- in base a tale legge, l'ARTCal ha, tra le altre funzioni, la *“definizione periodica puntuale dei programmi di esercizio, coerentemente al Programma pluriennale del trasporto pubblico locale, ai programmi approvati ai sensi degli articoli 14 e 15 e alle previsioni dei contratti di servizio di cui all'articolo 16”* (art. 13, co.2, lett. a), nonché *“l'affidamento e l'esecuzione dei contratti di servizio”* (art. 13, co.2, lett. b). Quest'ultima funzione, in particolare, è attualmente in capo ad ARTCal, non essendo ancora stata costituita l'Agenzia regionale reti e mobilità. Anche dopo la costituzione della predetta Agenzia, resterà, comunque, affidata ad ARTCal la definizione dei servizi e dei vari lotti funzionali, a cui si affianca la definizione dei programmi di esercizio insieme (o per conto) agli Enti locali di cui all'art. 14 e ai Comitati d'ambito di cui all'art. 15 della citata L.r. n. 35/2015;
- per far fronte a tali incombenze, avendo la disciplina in materia di affidamento di servizi raggiunto un elevatissimo livello di complessità richiedente preparazione specialistica e una costante attività di aggiornamento e di monitoraggio, con Decreto ARTCal n. 17/2019 è stato affidato, tramite MePA, il servizio specialistico di *“assistenza tecnica per la definizione dei servizi da mettere a gara ed i relativi lotti funzionali”* all' *“Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti”* (ISFORT S.p.A.);
- sulla base dei dati acquisiti in seno alle consultazioni ai sensi della Delibera ART n. 49/15 nonché del Programma Pluriennale del trasporto pubblico locale, per come trasmesso dalla Regione Calabria, l'ISFORT ha elaborato una divisione in lotti funzionali e calcolato per ciascun lotto il costo dei servizi, applicando il metodo dei costi standard, per come definito

dal D.L. n. 50/2017, art. 27, co 8 bis, di cui al D.M. n. 157/2018 attuativo; inoltre, sulla base delle risultanze di tali elaborazioni, sono stati consultati i soggetti programmatori, nell'ambito del Tavolo permanente previsto dal Programma pluriennale del TPL (note ARTCal n. 245 del 24.09.2019 e n. 281 del 25.10.2019);

- l'ISFORT ha prodotto la *"Relazione I fase"* ed il *"Report finale per la definizione dei servizi da mettere a gara e i relativi lotti funzionali"*, le cui stime sono state ritenute affidabili e, pertanto, adeguate per le finalità connesse alla redazione delle relazioni propedeutiche all'affidamento (di cui alla delibera ART n. 48/2017 e all'art. 34 del D.L. n. 179/2012), nonché per avviare la procedura di affidamento, nelle more della programmazione di dettaglio;
- sono stati, dunque, predisposti i seguenti documenti propedeutici all'affidamento:
 - la Relazione prevista dalla delibera ART n. 48/2017, contenente *"le diverse opzioni di finanziamento e di compensazione considerate e la scelta effettuata con le relative motivazioni"* (Misura 4) e *"le opzioni di finanziamento degli obblighi di servizio pubblico [...] ed i fattori di mercato considerati ai fini del dimensionamento dei lotti da affidare"* (Misura 6), trasmessa ad ART, nella sua versione definitiva, a seguito delle integrazioni richieste, con nota n. 88 del 26.03.2020;
 - la Relazione prevista dall'articolo 34 del D.L. n. 179/2012, *"che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste"*.
- è stato, inoltre, predisposto lo Schema di avviso pubblico per manifestazione di interesse alla gara pubblica per l'affidamento in concessione del trasporto pubblico locale su autobus e altre modalità complementari, approvato con la delibera ARTCal n. 22 del 15.11.2019;
- a seguito della trasmissione, nella versione integrata, della citata Relazione ex delibera ART n. 48/2017, l'ART trasmetteva il Parere n. 5/2020 (acquisito al prot. ARTCal n. 123 del 24.04.2020), riportante esito favorevole e contenente indicazioni utili per il prosieguo del procedimento e l'adozione degli atti conseguenti;
- in data 27 gennaio 2020, è stato sottoscritto con l'ANAC il *"Protocollo di vigilanza collaborativa"*, avente ad oggetto la procedura di affidamento in concessione dei servizi di trasporto pubblico passeggeri su autobus e altre modalità complementari, tra cui funicolare urbana e tram, della durata di otto anni, esclusivamente per il periodo compreso tra il momento iniziale della predisposizione del bando di gara e quello dell'aggiudicazione definitiva del contratto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 213 del Codice dei Contratti;
- in data 7 agosto 2020, con nota prot. ARTCal n. 253, è stato trasmesso all'ANAC lo schema di Avviso pubblico per la manifestazione di interesse, ai fini dell'esercizio delle funzioni e dei compiti disciplinati nel protocollo di vigilanza collaborativa, per l'acquisizione del relativo parere;
- in data 4 settembre 2020, l'ANAC ha riscontrato tale richiesta e, pur ritenendo l'Avviso pubblico un atto prodromico, esulante dall'oggetto dell'accordo stipulato, ha comunque fornito alcuni suggerimenti in merito a modifiche/integrazioni da apportare al documento, rilasciando un sostanziale nulla osta alla sua pubblicazione e dichiarando di attendere la trasmissione della futura documentazione relativa alle successive fasi della procedura;

- all'interno dello schema di Avviso per la manifestazione di interesse redatto e della bozza della delibera di approvazione si riassumeva lo stato della procedura di affidamento e si evidenziava come, nell'individuare la suddivisione in lotti del bacino unico regionale, l'ARTCal avesse quantificato, utilizzando la metodologia del "costo standard" di cui al D.M. 157/2018, i costi del servizio per ciascun lotto, stimando i proventi da traffico di competenza dell'operatore e, per differenza, l'importo dei corrispettivi annuali, con riferimento all'anno 2020, da adeguarsi annualmente all'inflazione col metodo del *price cap*. La quantità di servizi prevista, utilizzando la suddetta metodologia era pari a circa 50,375 milioni di km-bus/anno. Il valore complessivo annuo stimato del contratto era pari ad € 155.637.460,16 (IVA esclusa), di cui € 33.896.859,44 ricavi da traffico e € 121.740.600,72 corrispettivi da contratto di servizio. Tuttavia, la previsione dei ricavi da traffico era stata fatta nel corso del 2019, in conformità alle indicazioni fornite nel Programma Pluriennale 2019-2021, approvato con DGR n. 402/2019, e, quindi, senza tenere conto degli effetti della pandemia da covid-19, che avevano ridotto, in maniera rilevante, gli incassi delle aziende di TPL. Da qui, la necessità di una revisione di tale stima e dell'aggiornamento, da parte della Regione, delle indicazioni fornite dal Programma Pluriennale del TPL 2019/2021, oltre che del completamento dell'attività di programmazione da parte degli Enti locali e degli organismi di ambito, cui si era dato avvio nell'ambito del Tavolo Permanente dei soggetti con funzione di programmazione, previsto dalla DGR n. 402/2019;
- acquisito l'indirizzo volto ad assicurare un rapido avvio delle procedure di affidamento, ai fini della pubblicazione dell'avviso risultava necessario l'impegno, in favore di ARTCal, ai sensi dell'art. 21, co. 1 della L.r. 35/2015, delle risorse necessarie per procedere all'affidamento sul bilancio di previsione del 2023, atteso che l'avvio del servizio era stimato dal 1° gennaio 2023, tenuto conto delle risorse necessarie per i contratti di servizio già stipulati e per gli affidamenti da effettuarsi, del livello dei servizi minimi, dell'adeguamento inflattivo, dell'incertezza associata all'entrata sul fondo nazionale del TPL e, infine, delle risorse aggiuntive rispetto a quelle previste dal livello dei servizi minimi di cui alla DGR n. 582/2019, oltre all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione e programmazione dei servizi e dell'analisi della domanda di trasporto, per come richiesto dalle deliberazioni ART, oltre che dal richiamato parere n.5/2020;
- l'*iter* di cui sopra ha subito un rallentamento in considerazione della situazione di bilancio dell'amministrazione regionale (nota prot. ARTCal n. 91 del 15.03.2021), tale da consentire l'assunzione degli impegni di spesa nei limiti dei soli importi iscritti in bilancio, con conseguente impossibilità di affrontare le possibili variazioni derivanti da meccanismi di premialità e/o penalità previsti dalla normativa vigente, con riferimento alla metodologia di ripartizione del Fondo Nazionale TPL, ex D.L. n.50/2017, convertito dalla L. n. 96/2017;
- da ultimo ARTCal (v. note n. 98 e n. 99 del 22.03.2021), nell'evidenziare che gli importi di cui era stato richiesto l'impegno erano coerenti con quelli indicati nelle DGR n. 402/2019 e n. 582/2019, ha richiesto al Settore TPL l'impegno delle somme indicate nel prospetto di seguito riportato e rimane in attesa del relativo riscontro.

	2022	2023
A1 - Servizi ferroviari su rete nazionale (affidati a Trenitalia s.p.a.)	86.130.000,00 €	89.100.000,00 €
A2 - Servizi su gomma		67.966.720,52 €
A - Totale servizi (A1 + A2)	86.130.000,00 €	157.066.720,52 €
B - Accantonamento obbligatorio ex art. 13, c. 16 L.R. 35/2015 (0,8% di A)	689.040,00 €	1.256.533,76 €

L'iter dell'affidamento dei servizi di TPL su gomma ha subito, di fatto, una battuta d'arresto nel 2021 che, come desumibile dall'*excursus* sopra riportato (comunicazioni dell'UOA "*Mobilità sostenibile e TPL*", prot. ARTCal n. 41 del 07.02.2022 e n. 197162 del 26/04/2022), deriva prevalentemente da criticità associate alla copertura finanziaria. Tali criticità si possono suddividere in due livelli: a) carenza di risorse rispetto alle previsioni ottimistiche sulla ripartizione del fondo nazionale per gli oneri del trasporto pubblico locale, che può avere una soluzione solo in termini di allineamento fra il fabbisogno e la copertura finanziaria; b) incertezza legata alla ripartizione del fondo nazionale e all'accertabilità dello stesso. Pare rilevante evidenziare, per comprendere l'entità della problematica che, per come riportato nelle citate note, la stima del fabbisogno finanziario per la spesa corrente per i servizi di trasporto pubblico locale per l'anno 2024 è pari a circa 289,8 milioni di euro e che, per lo stesso anno, il fabbisogno di ulteriori risorse dal bilancio regionale per avere certezza della copertura è pari a 71,7 milioni di euro.

Oltre alle difficoltà determinate dalla carenza di risorse finanziarie occorre considerare quelle ulteriori di tipo operativo, imputabili all'emergenza sanitaria da Covid-19. Difatti, l'epidemia di COVID-19, diffusa in tutti gli Stati membri dell'Unione, ha costituito una grave emergenza sanitaria per i cittadini e le imprese mondiali, con la diretta conseguenza di aver generato un vero e proprio shock economico dovuto sia alla perturbazione delle catene di approvvigionamento in relazione all'offerta che ad una riduzione della domanda che ha penalizzato imprese e dipendenti, in particolare nei settori della sanità, del turismo, della cultura, del commercio e dei trasporti.

In seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza internazionale di salute pubblica da parte dell'OMS, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il 31 gennaio 2020, ha deliberato lo stato d'emergenza nazionale, per la durata di sei mesi, come previsto dalla normativa vigente, al fine di consentire l'emanazione delle necessarie ordinanze di Protezione Civile.

Con il Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27, il Governo nazionale, per contrastare gli effetti dell'emergenza coronavirus sull'economia nazionale, ha approvato il cosiddetto Decreto "*Cura Italia*" che, all'art.92 "*Disposizioni in materia di trasporto*", comma 4-ter dispone: "*Fino al termine delle misure di contenimento del virus COVID-19, tutte le procedure in corso, relative agli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale, possono essere sospese, con facoltà di proroga degli affidamenti in atto al 23 febbraio 2020 fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza...*", subordinandone l'efficacia (comma 4-quater) all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, successivamente intervenuta;

In attuazione del citato art. 92, comma 4 Legge 24 aprile 2020 n. 27, è stato emanato il decreto

dirigenziale n. 14147 del 31.12.2021, con cui è stato prorogato l'affidamento dei servizi di TPL su gomma fino al 31.03.2023, alle medesime condizioni previste nel decreto dirigenziale n. 17136 del 31.12.2019, concordate fra l'Amministrazione regionale e le sei società consortili attualmente affidatarie degli stessi servizi.

La disciplina nazionale e regionale in materia di affidamento dei servizi di trasporto pubblico dei passeggeri su strada è, come noto, direttamente integrata dalle previsioni di cui al Regolamento comunitario n. 1370/2007 e s.m.i., i cui artt. 4, comma 4, e 5, comma 5, stabiliscono che:

- a) *“Se necessario, tenuto conto delle modalità di ammortamento dei beni, la durata del contratto di servizio pubblico può essere prorogata, al massimo, del 50% se l'operatore del servizio pubblico fornisce beni di entità significativa in rapporto all'insieme dei beni necessari per la fornitura dei servizi di trasporto di passeggeri oggetto del contratto di servizio pubblico e prevalentemente finalizzati ai servizi di trasporto di passeggeri previsti dal contratto (...)”* (art. 4, comma 4);
- b) *“L'autorità competente può adottare provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di una tale situazione. I provvedimenti di emergenza assumono la forma di un'aggiudicazione diretta o di un accordo formale per prorogare un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici. L'operatore di servizio pubblico ha il diritto di impugnare la decisione che impone la fornitura di determinati servizi pubblici. Il periodo in relazione al quale i contratti di servizio pubblico sono aggiudicati, prorogati o imposti con provvedimenti di emergenza non supera i due anni”* (art. 5, comma 5).

Con la Legge regionale 4 luglio 2022, n. 20, *“Integrazione all'articolo 23 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35 (Norme per i servizi di trasporto pubblico locale)”*, è stato previsto che *“il programma di esercizio dei Servizi di trasporto pubblico locale riferito all'annualità 2021 è prorogato per l'anno 2022 e, comunque, rimane valido ed efficace fino all'approvazione del successivo Programma pluriennale del trasporto pubblico locale, ai sensi della presente legge. Fino a tale approvazione, la Giunta regionale, nei limiti delle disponibilità di bilancio per l'anno 2022, può apportare le modifiche necessarie per esigenze indifferibili e può prevedere servizi aggiuntivi”*.

Persistendo le gravi conseguenze generate in maniera diffusa dall'emergenza sanitaria, con Legge 28 marzo 2022 n. 25, di conversione, con modificazioni, del D.L. 27 gennaio 2022, n.4 (c.d. Decreto *“Sostegni ter 2022”*), è stato introdotto, all'art. 24, il comma 5-bis, il quale recita: *“Al fine di sostenere gli operatori del settore del trasporto pubblico locale e regionale e di mitigare gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19 nonché al fine di sostenere gli investimenti, le autorità competenti possono applicare l'art. 4, par. 4 del Reg. (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio, anche nel caso in cui il gestore dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale si vincoli ad effettuare, in autofinanziamento anche parziale e sulla base di un piano economico-finanziario rispettoso delle disposizioni e delle misure regolatorie vigenti, significativi investimenti, anche in esecuzione o ad integrazione degli interventi afferenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o di altri strumenti finanziari, orientati alla sostenibilità ambientale e al miglioramento dei servizi di trasporto dei passeggeri, aventi un periodo di ammortamento superiore rispetto alla scadenza dell'affidamento. In tale ipotesi, si ritiene necessaria la proroga di*

cui al suddetto art. 4, par. 4, che non può in ogni caso superare il termine del 31 dicembre 2026, e ai fini del calcolo si tiene conto della durata complessiva dell'affidamento, cumulativa anche di tutti i provvedimenti adottati in conformità al predetto regolamento”.

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di definire l'affidamento mediante gara dei servizi su gomma e giungere all'affidamento del servizio di TPL occorre realizzare le seguenti attività:

I. Da parte della Regione:

- provvedere alla conferma o all'eventuale revisione del livello dei servizi minimi attualmente in vigore, valutando contestualmente il fabbisogno finanziario necessario;
- aggiornare il Programma Pluriennale del Trasporto Pubblico Locale, individuando con certezza le risorse che possono essere destinate al servizio di TPL su gomma;
- definire gli investimenti che si intendono finanziare, specificando anche la tipologia di autobus da acquistare;

II. Da parte della Regione e degli Enti Locali:

- confermare, ovvero modificare, le indicazioni sulla costituzione del bacino dell'Area integrata dello Stretto, nonché ogni ulteriore indirizzo pertinente alle modalità di affidamento e suddivisione in lotti, con specifico riferimento all'affidamento *in house* alle società di proprietà degli Enti che partecipano all'ente di governo ART-Cal.

III. Da parte di ARTCal:

- procedere ad aggiornare i dati delle consultazioni effettuate ai sensi della citata Delibera ART n. 49/2015, in stretta collaborazione con gli uffici regionali (in ragione della disponibilità dei dati sul parco veicolare e sugli investimenti, nonché della titolarità dei rapporti contrattuali con gli operatori attuali), al fine di tenere conto delle variazioni intervenute nelle more;
- sul presupposto che vengano confermati dalla Regione i servizi minimi nonché le risorse finanziarie indicate nei precedenti atti di indirizzo (aggiornate alle variazioni di costi e ricavi e eventuali nuove valutazioni che dovessero intervenire in sede di approvazione del Programma Pluriennale del TPL), rivedere, per ciascun lotto da mettere a gara: i) la stima dei costi d'esercizio, alla luce degli aumenti intervenuti negli ultimi anni nei prezzi dei materiali; ii) il calcolo degli ammortamenti, per adeguarlo agli investimenti che la Regione intende finanziare; iii) i ricavi da traffico, per recepire le variazioni sulla domanda di trasporto intervenute rispetto ai dati utilizzati in precedenza, anche per effetto della pandemia. Nel caso in cui la Regione dovesse, invece, modificare significativamente i precedenti indirizzi o variare in maniera consistente (al netto dell'aggiornamento dovuto alle variazioni di costi e ricavi) le risorse finanziarie dedicate, occorrerà rivedere i servizi programmati e inseriti nei vari lotti, richiedendo una nuova autorizzazione ad ART;
- sollecitare, eventualmente fornendo anche un supporto operativo esterno, gli enti locali a completare l'attività di programmazione dei servizi loro affidata dalla legge. Tale ultima attività dovrà essere svolta congiuntamente alla Regione Calabria, all'interno del tavolo permanente istituito ai sensi della DGR n. 402/2019 *“Programma Pluriennale del TPL con applicazione del livello dei servizi minimi”*.

Si ritiene, infine, necessario, anche al fine di poter programmare correttamente le attività di ARTCal, l'assunzione di una decisione definitiva in merito alla costituzione dell'Agenzia Reti e

Mobilità SpA, a seguito della scissione di Ferrovie della Calabria Srl, adempimento previsto dalla l.r. 35/2015 ma rimasto, sinora, inattuato.

Allo stato, la Regione Calabria sta valutando un'eventuale proroga degli affidamenti, avvalendosi della facoltà di cui al citato art. 24, comma 5-bis del D.L. n. 4/2022, conv. con mod. Legge 28 marzo 2022 n. 25, per l'applicazione dell'art. 4, par. 4 del Regolamento Comunitario n. 1370/2007, disponendo, in presenza delle condizioni previste dalla legge, una proroga dei servizi fino, al massimo, al 31/12/2026.

L'ARTCal, pertanto, è in attesa di conoscere le decisioni che verranno assunte dalla Regione Calabria. Allo stato, quindi, in considerazione anche della possibile proroga degli attuali servizi fino al 31/12/2026, pur auspicando una ripresa immediata delle procedure di affidamento, non si prevede che i nuovi affidamenti possano essere effettuati nell'orizzonte temporale del triennio 2023-2025.

GLI STAKEHOLDER DI RIFERIMENTO

L'ARTCal ha molteplici *stakeholder*, sia interni che esterni, ciascuno dei quali caratterizzato da opinioni ed esigenze differenti e richiedente modalità e livelli diversi di coinvolgimento, in base alla diversificazione della rispettiva influenza.

In coerenza con quanto previsto dalle normative di riferimento, e specificatamente da quelle

affendenti al ciclo di gestione della performance e della programmazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, è stata operata una mappatura degli stakeholder

dell'ARTCal, sintetizzata nel seguente modo.

Il contesto esterno dell'ARTCal è costituito dai soggetti con cui essa intrattiene rapporti di collaborazione o di consultazione per l'attuazione della propria *mission*: in primo luogo gli Enti locali (Province, Comuni e Città metropolitane), cui si aggiungono le categorie economiche e sindacali, gli utenti ed i concessionari di servizi.

Più in dettaglio, i soggetti che, a regime, interagiranno con l'ARTCal possono essere così individuati:

- Cittadini ed utenti dei servizi e loro rappresentanze;
- Autonomie locali (Comuni, Province e Città metropolitana) partecipanti;
- Amministrazioni centrali ed Autorità indipendenti;
- Organizzazioni internazionali;
- Concessionari dei servizi;
- Organizzazioni sindacali;
- Fornitori di beni e servizi.

L'Autorità dovrà, infatti, confrontarsi continuamente con le Autonomie locali partecipanti che compongono l'Assemblea, gli Enti e le istituzioni del territorio, gli operatori del settore, le associazioni rappresentative dei cittadini che utilizzano i servizi di trasporto pubblico locale. Tali rapporti si dovranno svolgere in un contesto di massima trasparenza e diffusione, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale dei contratti di servizio, degli studi, dei rapporti tecnici, dei progetti e dei programmi di realizzazione.

Tutti i circuiti di programmazione gestiti dall'ARTCal sono, dunque, strutturati in processi che garantiscono il pieno coinvolgimento degli interlocutori esterni, sia nella fascia ascendente che in quella attuativa.

Tale individuazione degli stakeholder potrà essere aggiornata e implementata nei futuri cicli

di programmazione, ma ad oggi rappresenta il punto di partenza cui fare riferimento.

Sottosezione di programmazione 2.1 “VALORE PUBBLICO”

IL VALORE PUBBLICO IN TERMINI DI LINEE STRATEGICHE PROGRAMMATE

I risultati attesi in termini di priorità ed obiettivi strategici generali previsti nella presente sottosezione sono stati elaborati in coerenza con quanto previsto dalle “*Linee di indirizzo per la elaborazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 (Sottosezioni Valore pubblico e Performance)*” della Regione Calabria, approvate con la DGR n. 651 del 10.12.2022. Detto documento, in attuazione dell’art. 11, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2014 e ss.mm.mi, individua gli indirizzi/obiettivi strategici per le annualità 2023-2025, i Dipartimenti e le Strutture regionali ad essi equiparate che concorrono al relativo raggiungimento, nonché le direttive concernenti il corredo informativo, i contenuti e le verifiche tecnico-metodologiche necessarie a garantire il rispetto dei requisiti degli obiettivi strategici, operativi ed individuali.

Le linee d’azione e gli interventi strategici previsti dal citato documento regionale caratterizzano in buona parte anche la programmazione strategica di ARTCal per l’annualità di riferimento, mettendo a sistema e riprendendo gli interventi già definiti nel corso dei precedenti cicli di programmazione (v. “*Piano della Performance 2022-2024*”, approvato con la delibera ARTCal n.5 del 10.03.2022).

Il “*Ciclo di gestione della performance*” è un processo che rientra tra gli strumenti per valorizzare

l’organizzazione ai diversi livelli, in un’ottica di miglioramento continuo della performance e dei servizi resi alla comunità amministrata. La definizione preventiva degli obiettivi di performance costituisce la condizione per la corretta conclusione del ciclo valutativo.

L’ARTCal definisce i propri obiettivi strategici attraverso l’organo di governo “*Comitato istituzionale*”. Non essendo stato questo ancora costituito, l’approvazione del Piano della performance è di competenza del Commissario.

L’Albero della performance, di seguito raffigurato, rappresenta graficamente i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani d’azione.

Di norma, aree strategiche, obiettivi e piani d’azione sono strutturati attraverso il Documento di Programmazione Aziendale (DPA), che costituisce l’atto fondamentale di raccordo tra le funzioni di indirizzo politico - amministrativo espresse dagli organi di governo dell’Autorità e le funzioni di gestione dirette a realizzare gli obiettivi fissati.

Al riguardo, l’ARTCal ha approvato il DPA 2023-2025, con la delibera n. 5/2023.

Albero della performance



Volendo meglio specificare, si intende:

- per *Mandato istituzionale*: il perimetro entro il quale l'Amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali;
- per *Indirizzi strategici*: le linee di azione in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, le azioni perseguite e lo scenario di medio-lungo termine, in cui, attraverso strategia e operatività, l'Ente si prefigge il raggiungimento degli obiettivi. L'Indirizzo strategico può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. La definizione degli Indirizzi strategici scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Rispetto agli Indirizzi strategici sono poi definiti gli Obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione;
- per *Obiettivi Strategici*: la descrizione dei traguardi che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, per perseguire con successo le proprie linee strategiche;
- per *Obiettivi Operativi*: il dettaglio delle azioni necessarie all'implementazione dei programmi e delle relative modalità (risorse umane, risorse economiche, interventi, ecc.).

L'ARTCal, per descrivere e successivamente misurare la *performance*, ha optato per la scelta della metodologia "*Balanced Scorecard*" (Scheda Bilanciata), che, ideata da Kaplan e Norton nel 1992 come strumento di misurazione delle *performance* aziendali secondo quattro prospettive (economico-finanziaria, valore per gli interlocutori interni ed esterni, processi interni e apprendimento e crescita), si è evoluta come strumento di gestione manageriale e strategico per tradurre la strategia in azione.

L'utilizzo della *Balanced Scorecard* rappresenta indubbiamente uno degli strumenti più autorevoli per guidare le organizzazioni nella definizione delle priorità strategiche, nella verifica del loro ordine di perseguimento, nel test della compatibilità delle risorse, nella definizione degli indicatori chiave di performance e delle connesse scelte nei sistemi di valutazione; tutto ciò con l'obiettivo finale di pervenire, con la necessaria gradualità ad un sistema di controlli interni, strategico e gestionale, non solo funzionale al ciclo della performance.

Aree Strategiche - Obiettivi Strategici - Obiettivi Operativi

Aree Strategiche

L'ARTCal intende indirizzare la propria azione verso due Aree Strategiche di intervento,

in continuità con il Piano della Performance 2022-2024:

- **Area 1** - *“Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza”*;
- **Area 2** - *“Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità”*.

Stabilite le aree prioritarie, sono individuati gli obiettivi strategici ed operativi, coerentemente con i documenti di programmazione.

Obiettivi Strategici

La L.R. n. 4/18, modificativa della L.R. n. 35/15, ha chiarito che all'ARTCal, in qualità di Ente partecipato non solo dalla Regione, ma anche dai Comuni, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, non sia applicabile la Legge regionale n. 3/2012, che delinea anche il sistema di misurazione e valutazione della performance degli enti strumentali della Regione Calabria.

In particolare, l'art. 13, comma 18 *bis* (come modificato dalla L.r. n. 4/18) dispone che: *“All'ARTCal, quale ente strumentale partecipato dalla Regione Calabria, non si applicano le disposizioni dell'articolo 13, comma 8, della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 69”*, che stabilisce che la Giunta regionale esercita il controllo strategico su tutti gli enti e gli organi indicati dall'art. 2, ovvero, tra gli altri, gli enti strumentali ed ausiliari.

Per tale ragione, l'ARTCal si è dotata di un Organismo di Valutazione Indipendente in forma monocratica, individuato, a seguito di manifestazione pubblica, con la delibera commissariale n. 2 del 22.02.2023.

Gli obiettivi strategici dell'ARTCal per l'annualità 2023 sono in parte connessi a quelli descritti nelle *“Linee di indirizzo per l'elaborazione del PIAO 2023-2025 (Sottosezione “Valore pubblico” e “Performance”)*, approvate con la DGR n. 651 del 10.12.2022, assegnati a *“Tutti i Dipartimenti regionali”* e agli *“Enti strumentali”*, nonché, più specificatamente, al Dip. *“Turismo, Marketing territoriale e Mobilità”* (che esercita la vigilanza sulle attività di ARTCal tramite l'U.O.A. *“Mobilità sostenibile e Trasporto Pubblico Locale”*).

<u>Area Strategica</u>	<u>Obiettivo Strategico</u>
AREA 1- “Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza”	Obiettivo Strategico 1.1 <i>“Migliorare la rendicontazione esterna soprattutto nei confronti degli stakeholder”</i>
Area 1- “Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza	Obiettivo Strategico 1.2 <i>“Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza”</i>
Area 1- “Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza	Obiettivo Strategico 1.3 <i>“Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento”</i>
AREA 2 - “Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità	Obiettivo Strategico 2.1 <i>“Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci – Regolazione servizio di TPL”</i>
Area 2 - “Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità”	Obiettivo Strategico 2.2 <i>“Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio”</i>

**Obiettivi Strategici
2023 - 2025**

- 1.1 Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli *stakeholder*
- 1.2 Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza (rif. O.S. 8.3 REGIONE Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza - **Priorità strategica 8**. Una Calabria efficiente)
- 1.3 Presidiare gli equilibri di bilancio, attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento (rif. O.S. 8.1 REGIONE Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso una gestione efficiente dei sistemi di programmazione e rendicontazione, il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero dei crediti, della gestione del patrimonio regionale - **Priorità strategica 8**. Una Calabria efficiente)
- 2.1 Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci – Regolazione servizio di TPL” (rif. O.S. 3.1 REGIONE Potenziare i servizi di trasporto pubblico, attraverso il rinnovo e l'ammodernamento delle infrastrutture e l'adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi - **Priorità strategica 3**. Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile)
- 2.2 Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio (... e la diffusione dei servizi pubblici digitali - rif. O.S. 1.1 REGIONE - **Priorità strategica 1**. Una Calabria più competitiva e intelligente)

Di seguito viene rappresentato l'“*Albero della performance*” specifico dell'ARTCal, in cui si mette in evidenza come l'attività dell'Ente si inserisca all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente con il mandato istituzionale e la sua *mission*, fornendo, al contempo, una rappresentazione completa della *performance* dell'Ente.

Albero della performance ARTCal 2023-2025

Mission

Ente di governo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale del bacino unico regionale, ovvero soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico che opera in piena autonomia funzionale, indipendenza di giudizio e di valutazione. Coordinamento e gestione delle politiche di mobilità nell'ambito regionale, in conformità alla programmazione regionale. L'art. 3 dello Statuto individua gli scopi e le funzioni dell'Ente.

Vision

L'Autorità, per affermare il ruolo conferitole dalla legge e dallo Statuto nell'ambito del sistema trasporti e creare un dialogo con le istituzioni locali, deve procedere in via preliminare all'adozione di misure necessarie a garantire i livelli di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Aree Strategiche

AREA 1 - “Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza”	AREA 2 - “Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità”
Obiettivi Strategici:	Obiettivi Strategici:
1.1 Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder	2.1. Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci – Regolazione servizio di TPL
1.2 Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza	2.2 Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio
1.3 Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento	

Per declinare le proprie “*Aree Strategiche*” in “*Obiettivi Strategici*” e, quindi, in “*Obiettivi Operativi*”, l'ARTCal ha individuato le seguenti “*Prospettive*” di performance, ovvero ambiti sui quali orientare la propria azione di governo:

Prospettive	Descrizione
Comunità	La prospettiva della collettività interpreta la politica dell'ARTCal in termini di impatto sui bisogni della collettività ed in termini di gradimento dell'azione di governo da parte dei cittadini e dei portatori di interessi. Risponde alle domande: • quali obiettivi deve perseguire la politica dell'ARTCal per soddisfare i bisogni della collettività? • quali obiettivi garantiscono all'azione di governo il gradimento dei cittadini e dei portatori di interessi?
Economico-Finanziaria	La prospettiva finanziaria interpreta la politica dell'ARTCal in termini di efficienza ed efficacia della spesa dedicata alla realizzazione degli interventi strategici. Il fattore critico di successo è la disponibilità di risorse sia trasferite che proprie. Risponde alla domanda: • Qual è l'ammontare, l'efficacia e l'efficienza delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione della politica dell'ARTCal?
Processi Interni	La prospettiva dell'organizzazione e dei processi interpreta la politica dell'ARTCal in termini di velocità di risposta ai bisogni, razionalizzazione e semplificazione delle procedure, introduzione di nuove tecnologie. I fattori critici di successo sono la capacità di adeguare il contesto normativo, la capacità di cambiare l'organizzazione, la disponibilità di risorse finanziarie per investimenti. Risponde alle domande: • quali procedure occorre migliorare? • quali materie è necessario disciplinare per aumentare l'efficacia e l'efficienza delle risorse dell'Autorità e soddisfare i bisogni della collettività? • come è possibile aumentare l'efficacia e l'efficienza della spesa destinata alla realizzazione della politica dell'ARTCal?
Crescita e apprendimento	La prospettiva dell'apprendimento e sviluppo interpreta la politica dell'ARTCal in termini di comprensione e soddisfazione dei bisogni della collettività, di sviluppo di competenze del personale e di strumenti di apprendimento organizzativo, necessari per incrementare la capacità di comprensione e soddisfazione dei bisogni. Il fattore critico di successo è la capacità di osservare e interpretare l'evoluzione del contesto. Risponde alla domanda: • quali competenze occorre sviluppare per migliorare processi e organizzazione e aumentare l'efficacia e l'efficienza delle risorse?

Gli obiettivi strategici

Area 1 - "Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza"

Obiettivo STRATEGICO 1.1: "Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder"

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	1 - Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza									
Obiettivo Strategico	1.1 “Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder”									
Descrizione	Migliorare il sistema di rendicontazione esterna anche attraverso forme specializzate ed innovative di comunicazione verso i diversi portatori di interesse, sviluppando indagini per captare il grado di soddisfazione dei destinatari degli interventi e iniziative per favorire risposte alle richieste provenienti dall'esterno.									
Risorse finanziarie	Risorse di Bilancio									
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	La rendicontazione esterna rappresenta l’impegno dell’Ente di dare conto agli <i>stakeholder</i> delle scelte effettuate, del sistema di responsabilità, delle attività intraprese e della realizzazione degli impegni assunti. Essa rappresenta il mezzo attraverso il quale si estrinseca il rapporto di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni ed attraverso cui gli <i>stakeholder</i> possono esercitare i propri diritti.									
Presente nel precedente Piano	SI									
Motivazione	Il processo di ottimizzazione della rendicontazione esterna si sviluppa su un arco pluriennale.									
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	
Miglioramento sito istituzionale	Numero di accessi al sito istituzionale	Totale atti pubblicati	interna	Report dal sito istituzionale	%	100	-	30	30	
Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09										
Lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione.										
Strutture coinvolte										
Tutte										

Obiettivo STRATEGICO 1.2: "Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza" (rif. O.S. 8.3 REGIONE Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza- **Priorità strategica 8.** Una Calabria efficiente)

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	1 – Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza
Obiettivo Strategico	1.2 "Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza"
Descrizione	Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione delle competenze, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi. Migliorare e favorire l'efficienza amministrativa attraverso azioni in grado di incentivare la collaborazione con i vari Enti, di misurare analiticamente i costi, di favorire concretamente l'integrazione dei sistemi informativi, anche nell'ottica della trasparenza, dell'integrità e della prevenzione della corruzione. Adozione delle misure volte ad assicurare la prevenzione della corruzione e la trasparenza, in attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dall'Ente.
Risorse finanziarie	Risorse di Bilancio
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	Il tema delle competenze dei dipendenti pubblici assume un ruolo centrale in questa fase di ripresa, che parte dalla necessità di accrescere le competenze interne. L'obiettivo prefissato è quello <i>in primis</i> di acquisire personale proprio e quindi di valorizzarlo, anche ai fini dell'attuazione del PNRR. Infatti, qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese ha come presupposto il miglioramento dei percorsi di formazione, crescita e valorizzazione del capitale umano. Si intende anche perseguire un'efficace azione amministrativa, attraverso l'adozione di processi di semplificazione amministrativa, che ha da tempo rappresentato una stringente esigenza di tutta la P.A. La prevenzione della corruzione e la trasparenza rappresentano, poi, obblighi per la P.A. L'ente deve garantire il buon andamento dell'azione amministrativa attraverso l'adozione di misure idonee a garantire la prevenzione della corruzione e la massima trasparenza. Il P.T.P.C.T. è il documento programmatico adottato dall'Amministrazione in attuazione della L. 6 novembre 2012 n. 190 e del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito: "P.N.A."), atto di indirizzo adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione su base triennale e con aggiornamento annuale. Esso deve essere coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Amministrazione ed è pertanto necessario che nei Piani della performance venga previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Programmi della trasparenza per il triennio.
Presente nel precedente Piano	SI
Motivazione	Il processo di miglioramento dell'efficienza amministrativa, essendo multifattoriale, così come quello della prevenzione della corruzione e della trasparenza, si sviluppa su un arco pluriennale.

Indicatori

Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	
Livello attuazione misure anticorruzione	Misure di prevenzione della corruzione attuate	Misure di prevenzione della corruzione previste nel PTPCT	interna	R.P.C.T.	%	50	-	30	30	
Grado trasparenza dell'Ente	Punteggio complessivo ottenuto a seguito delle verifiche effettuate su ciascun obbligo di pubblicazione	Punteggio massimo conseguibile secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC relativa alle attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno di riferimento	interna	Attestazioni OIV	%	50	-	30	30	

Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09

Tutte

Strutture coinvolte

Tutte

Obiettivo STRATEGICO 1.3: "Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento" (rif. O.S. 8.1 REGIONE Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso una gestione efficiente dei sistemi di programmazione e rendicontazione, il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero dei crediti, della gestione del patrimonio regionale - **Priorità strategica 8.** Una Calabria efficiente)

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	1 - Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza
Obiettivo Strategico	1.3 " Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento"
Descrizione	La verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio è una delle attività fondamentali dell'Ente. Si tratta, in sostanza, di verificare l'andamento della gestione di competenza, in termini di impegni e accertamenti, e della gestione dei residui. L'obiettivo è quello di relazionare su ogni aspetto della gestione e di intervenire in caso di necessità, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi che l'amministrazione si è posta come prioritari. Bisogna anche garantire la tempestività dei pagamenti di forniture e/o servizi, in quanto loro ritardi tendono a generare decreti ingiuntivi con aggravio sul bilancio di spese legali ed interessi. Al fine di ridurre tali situazioni, è

	necessario intervenire in fase preventiva, monitorando i tempi di pagamento sulla base dell'analisi delle fatture pervenute attraverso piattaforma telematica.									
Risorse finanziarie	Risorse di Bilancio									
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	L'ARTCal è chiamata, tra i vari compiti, a gestire il Contratto di Servizio con Trenitalia, di durata quindicennale, per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale. A tal fine, si fa carico, trimestralmente, del pagamento delle relative spettanze, dietro trasferimento delle risorse da parte della Regione Calabria. L'ARTCal si è impegnata ad assicurare la certezza della corresponsione dei corrispettivi e, in particolare, la regolarità e la puntualità della liquidazione. In caso di tardivo pagamento degli importi dovuti, l'ARTCal è tenuta a corrispondere a Trenitalia gli interessi legali al tasso stabilito dalle norme vigenti, emanate in attuazione delle direttive comunitarie in materia di ritardi nelle transazioni commerciali, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002. Nel garantire la massima tempestività e trasparenza di tutti i pagamenti, l'ARTCal ha costituita un'apposita sezione, nel suo sito web http://www.artcalabria.eu, dedicata ai "Pagamenti dell'Amministrazione", dove vengono riportati per ogni trimestre: •l'indicatore di tempestività dei pagamenti; •la tipologia di spesa; •l'ammontare dei debiti e imprese creditrici. L'indice di tempestività dei pagamenti, in particolare, è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza, stabilita di norma in 30 giorni, salvo diversa pattuizione tra le parti. L'obbligo per la P.A. di pubblicare tale indice è stato introdotto dal D. Lgs. n. 33/2013, relativo al riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della P.A., e poi modificato dal D.L. 66/2014. Tale indicatore è utile ai fini del monitoraggio dei tempi medi di pagamento da parte della P.A. La significatività dell'indicatore è rafforzata dalle norme, entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, concernenti le misure di garanzia per il rispetto dei termini di pagamento (Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art.1, comma 859 e seguenti) previste per le pubbliche amministrazioni non statali. Tali misure - basate sulla verifica dell'indicatore di ritardo medio annuo nei pagamenti e sulla percentuale di riduzione, anno su anno, del debito commerciale residuo scaduto - rappresentano un valido incentivo verso il raggiungimento del rispetto dei termini di pagamento da parte delle PA. Le amministrazioni assoggettate alla predetta disposizione normativa, in caso di mancato rispetto dei vincoli fissati, adottano interventi correttivi diversificati, che si concretizzano in una riduzione della spesa per consumi intermedi, modulata progressivamente in base all'entità dell'inadempimento.									
Presente nel precedente Piano	SI									
Motivazione	Il processo della salvaguardia degli equilibri di bilancio si sviluppa su un arco pluriennale.									
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	
Pagamenti dell'Ente	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Trimestre di riferimento	interna	Report dal sito istituzionale	%	100	-	30	30	
Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09										
L'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi.										
Strutture coinvolte										
Tutte										

Area 2 – “Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità”

Obiettivo STRATEGICO 2.1: “Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci - Regolazione del servizio di Trasporto Pubblico Locale” (rif. O.S. 3.1 REGIONE_Potenziare i servizi di trasporto pubblico, attraverso il rinnovo e l'ammodernamento delle infrastrutture e l'adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi - Priorità strategica 3. Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile)

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	2 - Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità
Obiettivo Strategico	2.1 “Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci - Regolazione servizio di TPL”
Descrizione	Attivazione delle modalità più efficienti di finanziamento, orientando i criteri metodologici alle esigenze essenziali di mobilità dei cittadini, con riferimento a un determinato territorio, in attuazione della L.R. n. 35/2015.
Risorse finanziarie	Risorse di Bilancio
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	La regolazione del servizio di trasporto pubblico locale rappresenta l'impegno dell'Ente di sviluppare un sistema di offerta rispondente alle esigenze di mobilità delle persone garantendo, nel contempo, la sostenibilità ambientale, economica e sociale. In particolare l'ARTCal, nella gestione del CdS 2018-2032 con Trenitalia, è chiamata vigilare sui servizi offerti all'utenza, rapportandosi periodicamente con detta Società. Importante è al riguardo la costituzione, ai sensi dell'art. 19 del citato CdS, del Comitato Tecnico di Gestione del Contratto, “al fine di facilitare la gestione del Contratto, nello spirito di cooperazione a cui le Parti si ispirano”, composto da due rappresentanti di Trenitalia e due rappresentanti, tra ARTCal e Regione. Il Comitato svolge funzioni di assistenza alle Parti nell'interpretazione e nell'applicazione del Contratto, con particolare riferimento all'adempimento delle singole clausole contrattuali, all'esame e all'approvazione del “Piano d'intervento relativo a servizi sostitutivi in caso di soppressione totale o parziale delle corse”, del “Piano Operativo di sicurezza e controlleria”, del “Piano Operativo per l'Accessibilità

Area 2 – “Riqualficazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità”

Obiettivo STRATEGICO 2.1: “Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci - Regolazione del servizio di Trasporto Pubblico Locale” (rif. O.S. 3.1 REGIONE “Potenziare i servizi di trasporto pubblico, attraverso il rinnovo e l'ammodernamento delle infrastrutture e l'adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi - Priorità strategica 3. Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile)

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	2 - Riqualficazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità
Obiettivo Strategico	2.1 “Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci - Regolazione servizio di TPL”
Descrizione	Attivazione delle modalità più efficienti di finanziamento, orientando i criteri metodologici alle esigenze essenziali di mobilità dei cittadini, con riferimento a un determinato territorio, in attuazione della L.R. n. 35/2015.
Risorse finanziarie	Risorse di Bilancio
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	La regolazione del servizio di trasporto pubblico locale rappresenta l'impegno dell'Ente di sviluppare un sistema di offerta rispondente alle esigenze di mobilità delle persone garantendo, nel contempo, la sostenibilità ambientale, economica e sociale. In particolare l'ARTCal, nella gestione del CdS 2018-2032 con Trenitalia, è chiamata vigilare sui servizi offerti all'utenza, rapportandosi periodicamente con detta Società. Importante è al riguardo la costituzione, ai sensi dell'art. 19 del citato CdS, del Comitato Tecnico di Gestione del Contratto, “<i>al fine di facilitare la gestione del Contratto, nello spirito di cooperazione a cui le Parti si ispirano</i>”, composto da due rappresentanti di Trenitalia e due rappresentanti, tra ARTCal e Regione. Il Comitato svolge funzioni di assistenza alle Parti nell'interpretazione e nell'applicazione del Contratto, con particolare riferimento all'adempimento delle singole clausole contrattuali, all'esame e all'approvazione del “Piano d'intervento relativo a servizi sostitutivi in caso di soppressione totale o parziale delle corse”, del “Piano Operativo di sicurezza e controlleria”, del “Piano Operativo per l'Accessibilità

	nonché al monitoraggio dei dati, alla prevenzione e soluzione delle controversie, all'applicazione delle penali e delle riduzioni/mitigazioni delle medesime a consuntivo annuale, agli adempimenti relativi al riequilibrio economico-finanziario del Contratto, nonché alla verifica sullo stato di attuazione del programma di investimenti di cui all'articolo 16 del CdS ("Politica investimenti e rinnovo del materiale rotabile"). Il Comitato è presieduto dal componente ARTCAL, che provvederà alle relative convocazioni, anche su richiesta di Trenitalia. Un indicatore interessante, pertanto, è il numero di riunioni di detto Comitato effettuate annualmente, come momento di confronto ed analisi, finalizzato ad una migliore gestione del servizio per venire incontro alle esigenze di mobilità dell'utenza.
Presente nel precedente Piano	SI
Motivazione	Il processo di ottimizzazione della regolazione del servizio di trasporto pubblico locale e la riqualificazione infrastrutturale si sviluppa, per sua stessa natura, su un arco pluriennale

Indicatori									
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target	
								2023	2024
Riunioni Comitato Tecnico di gestione del CdS Trenitalia	n. riunioni effettuate	n. convocazioni programmate	interna	diretta	%	100	-	4	4
Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09									
Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati									
Efficienza nell'impiego delle risorse									
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività									
Strutture coinvolte									
1.Programmazione dei servizi									
2.Settore Gestione tecnica e amministrativa dei servizi									

Obiettivo STRATEGICO 2.2: "Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio" (... e la diffusione dei servizi pubblici digitali - rif. O.S. 1.1 REGIONE - Priorità strategica 1. Una Calabria più competitiva e intelligente)

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	2 - Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità									
Obiettivo Strategico	2.2 “Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l’innovazione e lo sviluppo del territorio”									
Descrizione	L’obiettivo punta a sviluppare ed adeguare le infrastrutture materiali ed immateriali del territorio, al fine di colmare i divari e gettare le basi per il rilancio dello sviluppo economico e sociale.									
Risorse finanziarie	Risorse di Bilancio									
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	Il processo di ammodernamento delle infrastrutture del nostro territorio, soprattutto in tema di mobilità, passa attraverso il conseguimento dei seguenti risultati: - Acquisto di treni ad alimentazione elettrica e ad idrogeno - Potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie, con il contestuale rinnovo del parco rotabile - Rendere il Trasporto pubblico extraurbano e suburbano sostenibile. Indicatore utile per monitorare l’obiettivo può essere innanzitutto la misurazione degli <u>Utenti assidui dei mezzi pubblici</u>. Dal lato della domanda di trasporto pubblico, la quota di persone di 14 anni e più che utilizza assiduamente i servizi di mobilità è stabile da oltre 10 anni su valori superiori al 15%. Nel 2020, l’uso dei mezzi è calato di 2,5 punti percentuali, passando dal 15,1% del 2019 al 12,6%, a causa delle limitazioni agli spostamenti imposte dal governo nel periodo del <i>lockdown</i>, che hanno modificato le abitudini e i comportamenti dei cittadini. Tale contrazione ha riguardato tutte le regioni. L’uso intenso dei mezzi pubblici si registra nelle regioni del Centro e del Nord, in particolare in Liguria (22,1%), nel Lazio (20,6%) e nella provincia autonoma di Bolzano (22,3%), quello più basso in Sicilia (6,9%) e Calabria (5,5%). Altro indicatore utile ai nostri fini è la rilevazione degli <u>Utenti regolari di internet</u>. L’accesso a internet è uno dei presupposti necessari al trasferimento dell’innovazione ICT nella società, oltre che nel sistema economico. Oltre alla disponibilità di infrastrutture e servizi di connettività, assumono quindi rilevanza anche i comportamenti individuali.									
Presente nel precedente Piano	NO									
Motivazione	Il processo di sviluppo ed ammodernamento delle infrastrutture ed il potenziamento della mobilità si sviluppa, per sua stessa natura, su un arco pluriennale									
Indicatori										
Titolo	Numeratore/ Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target			
							2023	2024		
Utenti assidui dei mezzi pubblici	Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all’interno del proprio comune; pullman	ISTAT	Esterna	%	100	-	30	30		

	o corriere che collegano comuni diversi; treno)/								
Ambiti di misurazione ex art. 8 D.lgs. 150/09									
Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati									
Efficienza nell'impiego delle risorse									
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività									
Strutture coinvolte									
1.Programmazione dei servizi									
2.Settore Gestione tecnica e amministrativa dei servizi									
Sottosezione di programmazione 2.2 "PERFORMANCE"									
Nella presente sottosezione sono inserite le attività relative all'ambito programmatico che attiene alla gestione della performance di cui al capo II del Decreto Legislativo n. 150 del 2009 e s.m.i., a valere sul triennio di riferimento 2023/2025. In merito, si evidenzia che l'ARTCal ha programmato puntualmente e nel dettaglio la propria attività, anche al fine di rendere conto ai propri interlocutori, sia esterni che interni, delle attività e degli interventi da mettere in campo. Altresì, la programmazione in materia è stata definita in un'ottica di continuo miglioramento, con l'intento di accrescere la qualità e quantità dei servizi, la responsabilizzazione delle strutture e l'efficienza e l'efficacia dei processi gestiti. Quanto agli ambiti della programmazione, si richiama quanto già riportato nel paragrafo 2.1 – "Valore pubblico", con specifico riferimento agli obiettivi strategici di performance organizzativa 2023/2025. Al fine di meglio evidenziare la correlazione tra obiettivi strategici, obiettivi operativi, piani d'azione ed articolazione organizzativa dell'ARTCal, nella seguente tabella di sintesi sono individuati i servizi dell'Autorità, definendo l'attribuzione degli obiettivi operativi agli stessi.									
Obiettivi Strategici 2023 - 2025	Obiettivi Operativi 2023	ARTCal	Uffici ARTCal						
1.1 Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder	1.1.1 Avviare il processo di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini o utenti finali	Direzione	Tutti						
1.2 Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza (rif. O.S. 8.3 REGIONE- Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza - Priorità strategica 8. Una Calabria efficiente)	1.2.1 Promozione di maggiori livelli di trasparenza ed attuazione del PTPCT 2022/2024	Direzione	Tutti						
1.3 Presidiare gli equilibri di bilancio, attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento (rif. O.S. 8.1 REGIONE Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso una gestione efficiente dei sistemi di programmazione e	1.3.1 Monitoraggio del processo di lavorazione delle fatture elettroniche sulla piattaforma di certificazione dei crediti.	Direzione	Tutti						

rendicontazione, il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero dei crediti, della gestione del patrimonio regionale - Priorità strategica 8. Una Calabria efficiente)			
2.1 Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci – Regolazione servizio di TPL” (rif. O.S. 3.1 REGIONE - Potenziare i servizi di trasporto pubblico, attraverso il rinnovo e l’ammodernamento delle infrastrutture e l’adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi - Priorità strategica 3. Una Calabria resiliente e più connessa attraverso una mobilità regionale, locale e urbana sostenibile)	2.1.1 Verifica della qualità dei servizi di TPL (Risultati attesi: 1) Ammodernare e efficientare l’infrastruttura del trasporto pubblico ferroviario regionale; 2) Rinnovare il parco circolante su ferro (treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno; contratto di fornitura dovrà essere stipulato entro il 2023); 3) Rinnovare ed ampliare il trasporto pubblico su gomma autobus attraverso tecnologie sostenibili a zero emissioni (acquisto autobus a idrogeno); 4) Introdurre il sistema di bigliettazione unica integrata (ferro-gomma) per il servizio di trasporto pubblico; 5) Realizzare aree multimodali di interscambio prioritariamente in corrispondenza delle stazioni ferroviarie e/o bus in sinergia con le azioni legate alla mobilità sostenibile)	Direzione	1. Programmazione dei servizi 2. Settore Gestione tecnica ed amministrativa dei servizi
2.2 Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l’innovazione e lo sviluppo del territorio (... e la diffusione dei servizi pubblici digitali - rif. O.S. 1.1 REGIONE - Priorità strategica 1. Una Calabria più competitiva e intelligente)	2.2.1 Coordinamento delle attività dell’UOA “Trasporti e Mobilità sostenibile”, del Dipartimento Infrastrutture e dell’ARTCal .	Direzione	1. Programmazione dei servizi 2. Settore Gestione tecnica ed amministrativa dei servizi

Si fa, tuttavia, presente che, sebbene con la delibera commissariale n. 34/2018 sia stata approvata la macrostruttura dell’ARTCal ed il relativo organigramma, dal punto di vista delle risorse umane e dell’articolazione degli Uffici l’Ente si trova, tuttora, in una fase costitutiva. Pertanto, relativamente all’assetto organizzativo, come si evidenzierà nella seguente Sezione 3 “*Organizzazione e Capitale umano*”, si riscontra un numero insufficiente di personale ed un limitato spettro di competenze, rispetto a quelle, di diversa tipologia, richieste per la piena attuazione del ciclo della *performance*.

Nella presente sezione sono definiti, quindi, gli obiettivi operativi di performance organizzativa, focalizzati su interventi considerati prioritari nel contesto attuale dell’Amministrazione rispetto agli ambiti strategici degli interventi ed alle relative linee strategiche.

Per ciascun obiettivo, le seguenti schede di programmazione riportano la descrizione e la finalità, la struttura responsabile, gli indicatori e l’algoritmo per la misurazione degli stessi, i target attesi nel triennio e nell’annualità di riferimento, nonché la relativa fonte di

rilevazione.

Obiettivi operativi

Obiettivo OPERATIVO 1.1.1: “Avviare il processo di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini o utenti finali”

Realizzazione 0.00%

Area Strategica			1- Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza								
Obiettivo Strategico di riferimento			1.1 Migliorare la rendicontazione esterna, soprattutto nei confronti degli stakeholder								
Titolo Obiettivo Operativo			1.1.1 “Avviare il processo di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini o utenti finali”								
Descrizione dell'obiettivo operativo			Il D. Lgs. n. 74/2017 prevede un ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance organizzativa, mediante la definizione di sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi resi.								
Analisi di coerenza con l'obiettivo strategico			La scelta dell'obiettivo operativo è coerente con l'obiettivo strategico, poiché l'ente di governo deve garantire il coinvolgimento degli utenti nel processo di valutazione della performance.								
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori			L'ARTCal, nella gestione del CdS con Trenitalia, verifica il grado di soddisfazione dell'utenza sia tramite i questionari di <i>Customer satisfaction</i> forniti dalla Società che tramite propri appositi questionari di gradimento che vengono somministrati ai viaggiatori durante le ispezioni periodiche effettuate dal Nucleo Ispettivo, costituito ai sensi dell'art. 13, commi 11 e 12 della L.R. n. 35/2015. Oltre che per andare incontro alle esigenze degli utenti e degli <i>stakeholder</i> , le azioni previste sono necessarie anche per assicurare l'attuazione della legislazione vigente in materia di trasparenza, accesso civico e prevenzione della corruzione. Gli indicatori individuati sono i provvedimenti fondamentali attuativi delle predette norme.								
Peso rispetto all'O.S.(%)			100%								
Presente nel precedente Piano (motivazione)			SI								
Risorse Finanziarie			Le risorse finanziarie destinate allo scopo sono quelle previste sul bilancio di previsione 2023- 2025								
Indicatori											
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target			
								31.03	30.06	30.09	31.12
Migliorare la rendicontazione esterna	Numero di questionari di gradimento positivi	Numero di questionari somministrati	diretta	diretta	%	100	0	40	60	80	100

Obiettivo OPERATIVO 1.2.1: “Promozione di maggiori livelli di trasparenza ed attuazione del PTPCT 2022/2024”

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	1 - Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza										
Obiettivo Strategico di riferimento	1.2 Migliorare l'efficienza amministrativa e l'indice di trasparenza										
Titolo Obiettivo Operativo	1.2.1 “Promozione di maggiori livelli di trasparenza ed attuazione del PTPCT 2022/2024”										
Descrizione dell'obiettivo operativo	Il P.T.P.C.T. costituisce il documento cardine, all'interno dell'Amministrazione, in tema di trasparenza e anticorruzione. Rappresenta, infatti, l'applicazione di tutti i principi contenuti nei vari PNA, il cui fine precipuo è quello di garantire alti livelli di trasparenza, quale strumento di prevenzione fondamentale nella lotta alla corruzione. In capo al R.P.C.T. sta non solo il compito di predisporre il Piano, nel quale vengono richiamati gli obblighi di trasparenza, ma anche quello di vigilare sull'attuazione dello stesso. La legislazione vigente in materia di trasparenza e accesso civico generalizzato comportano, tra l'altro, degli obblighi di pubblicazione sul sito web istituzionale. Le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione fissano gli adempimenti che ciascuna amministrazione deve attuare.										
Analisi di coerenza con l'obiettivo strategico	La scelta dell'obiettivo operativo è coerente con l'obiettivo strategico poiché l'ente di governo deve garantire il buon andamento dell'azione amministrativa attraverso l'adozione di misure										

			idonee a garantire la prevenzione della corruzione e la massima trasparenza.									
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori			Le azioni previste sono necessarie per assicurare l'attuazione della legislazione vigente in materia di trasparenza, accesso civico e prevenzione della corruzione. Gli indicatori individuati sono i provvedimenti fondamentali attuativi delle predette norme.									
Peso rispetto all' O.S.(%)			100%									
Presente nel precedente Piano (motivazione)			SI									
Risorse Finanziarie			Le risorse finanziarie destinate allo scopo sono quelle previste nel bilancio di previsione 2023-2025									
Indicatori												
Realizzazione misure previste dal PTPCT: protocollo informatico, gestione atti e bilancio armonizzato												
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizioni e	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target				
								31.03	30.06	30.09	31.12	
Attuazione misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza	n. sistema informativi avviati completamente per la gestione di protocollo, atti e bilancio	n. sistemi informativi per la gestione di protocollo, atti e bilancio	diretta	interna	%	100	0	40	60	80	100	

Obiettivo OPERATIVO 1.3.1: “Monitoraggio del processo di lavorazione delle fatture elettroniche sulla piattaforma di certificazione dei crediti”

Realizzazione 0.00%

Area Strategica	1 - Capacità istituzionale, efficienza amministrativa e trasparenza
Obiettivo Strategico di riferimento	1.3 Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate ed il monitoraggio dei tempi di pagamento
Titolo Obiettivo Operativo	1.3.1 “Monitoraggio del processo di lavorazione delle fatture elettroniche sulla piattaforma di certificazione dei crediti”
Descrizione dell’obiettivo operativo	Si intende ottimizzare il processo di gestione delle fatture per ridurre lo stock del debito e i tempi di pagamento dello stesso, così che non siano attribuibili sanzioni ed interessi all’Amministrazione. Per poter garantire una ottimale gestione delle fatture, è necessario che gli uffici competenti si occupino del “ciclo di vita” della fattura sin dal suo arrivo sul sistema di fatturazione elettronica e fino al pagamento della stessa, comprese eventuali momentanee sospensioni della stessa sulla PCC, anche attraverso l’individuazione del personale preposto a tali attività di gestione e delle corrette procedure da porre in essere.
Analisi di coerenza con l’obiettivo strategico	La scelta dell’obiettivo operativo è coerente con l’obiettivo strategico poiché l’ente di governo deve garantire la puntualità e correttezza dei pagamenti. Corretto utilizzo del sistema informatico contabile, della piattaforma SISGAP e puntuale trasmissione delle informazioni per il riversamento sulla piattaforma dei crediti commerciali consentono di migliorare la gestione dei flussi finanziari e migliorano il presidio degli equilibri di bilancio.
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori	L’Ufficio titolare del codice di fatturazione elettronica deve garantire: - un puntuale controllo della piattaforma SISGAP, preposta all’accettazione/rifiuto delle fatture elettroniche trasmesse dai fornitori; - il corretto utilizzo del sistema informatico di contabilità, in particolare nella gestione delle diverse tipologie di documento contabile; - la tempestiva trasmissione delle informazioni sulle lavorazioni dei documenti contabili per garantire il monitoraggio della piattaforma dei crediti commerciali e il riversamento delle informazioni sulla stessa; - la corretta applicazione dei dettami normativi nel rifiuto delle fatture, nelle lavorazioni di sospensione, nei tempi di pagamento, ecc. Le azioni previste sono necessarie per assicurare l’attuazione della legislazione vigente in materia di salvaguardia degli equilibri di bilancio e la tempestività dei pagamenti. Gli indicatori individuati sono i provvedimenti fondamentali attuativi dei predetti principi.

Peso rispetto all' O.S.(%)			100%								
Presente nel precedente Piano (motivazione)			SI								
Risorse Finanziarie			Le risorse finanziarie destinate allo scopo sono quelle previste nel bilancio di previsione 2023-2025								
Indicatori											
Lavorazione delle fatture elettroniche sulla piattaforma SISGAP											
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizion e	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target			
								31.03	30.06	30.09	31.12
Fatturazione elettronica	Fatture pervenute su SISGAP	Fatture lavorate	interna	interna	%	100	-	70	80	90	100

Obiettivo OPERATIVO 2.1.1: “Verifica della qualità dei servizi di TPL”

Realizzazione 0.00%

AREA Strategica			2 - Riqualificazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità									
Obiettivo Strategico			2.1 Potenziare la mobilità regionale sostenibile di persone e merci - Regolazione servizio di TPL									
Titolo Obiettivo Operativo			2.1.1 “Verifica della qualità dei servizi di TPL”									
Descrizione dell'obiettivo operativo			Adozione delle misure necessarie ad assicurare la regolazione del servizio di trasporto pubblico locale. Il D.lgs. n. 50/2017 sancisce l'obbligo per gli enti di governo del bacino di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale, ove costituiti, di operare ai fini dello svolgimento delle procedure di scelta del contraente con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle stesse. L'ARTCal, nelle more dell'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale su gomma in conformità alle regole della concorrenza, è chiamata a gestire il CdS quindicennale con Trenitalia SpA, vigilando sulla sua attuazione e sulla qualità dei servizi erogati: a tal fine è stato costituito il Nucleo Ispettivo di cui all'art. 13, commi 11 e 12 della L.R. n. 35/2015. Gli artt. 17 e 18 del citato CdS prevedono un “Sistema di monitoraggio” della qualità dei servizi erogati e degli obiettivi di efficacia ed efficienza, sia tramite rilevazioni interne sulle condizioni minime di qualità (CMQ) fornite da Trenitalia, sia tramite verifiche dirette effettuate dal personale ispettivo dell'ARTCal, attraverso rilevazioni campionarie sulla rete.									
Analisi di coerenza con l'obiettivo strategico			La scelta dell'obiettivo operativo è coerente con l'obiettivo strategico poiché l'ente di governo deve predisporre gli atti necessari al potenziamento della mobilità regionale sostenibile.									
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori			Gli indicatori individuati sono perfettamente rispondenti alle esigenze di ottimizzazione della regolazione del servizio di trasporto pubblico locale e di riqualificazione infrastrutturale									
Peso rispetto all' O.S.(%)			100%									
Presente nel precedente Piano (motivazione)			SI									
Risorse Finanziarie			Le risorse finanziarie destinate allo scopo sono quelle previste nel bilancio di previsione 2023-2025									
Indicatori												
Visite ispettive TPL ferroviario												
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target				
								31.03	30.06	30.09	31.12	
Visite ispettive TPL ferro	N. ispezioni effettuate	N. ispezioni programmate	diretta	diretta	%	100	-	100	100	100	100	

Obiettivo OPERATIVO 2.2.1: Coordinamento delle attività dei Settori afferenti alla UOA “Mobilità sostenibile e TPL”, con il Dipartimento Infrastrutture e con l'ARTCal.

AREA Strategica			2 - Riqualficazione infrastrutturale del territorio e potenziamento mobilità							
Obiettivo Strategico			2.2 Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio							

Titolo Obiettivo Operativo	2.2.1 Coordinamento delle attività dell'UOA "Trasporti e Mobilità sostenibile", del Dipartimento Infrastrutture e dell'ARTCal.	
Descrizione dell'obiettivo operativo	A seguito della riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale, effettuata, da ultimo, con le delibere n. 159/2022, n. 163/2022 e n. 655/2022, l'articolazione delle strutture amministrative con competenza in materia di mobilità è stata distribuita su due Dipartimenti, il Dip. "Turismo, Marketing territoriale e Mobilità", in particolare l'UOA "Trasporti e Mobilità sostenibile" ed il Dip. "Infrastrutture e LL.PP.". E' emersa, in particolare, l'esigenza di raccordare le attività dell'UOA "Trasporti e mobilità sostenibile" (incardinata presso il Dip. Turismo), dell'UOA "Sistemi infrastrutturali complessi" (incardinata presso il Dip. LL.PP.) e quelle dell'ARTCal, ente di governo del trasporto pubblico locale, per rafforzare la strategia regionale in materia di mobilità. L'obiettivo si prefigge, quindi, di coordinare le attività al fine di potenziare l'attività regionale in materia di mobilità sostenibile e trasporto pubblico locale, con particolare riguardo alla definizione delle procedure di affidamento dei servizi di TPL su gomma e del servizio di trasporto su rete ferroviaria regionale.	
Analisi di coerenza con l'obiettivo strategico	La scelta dell'obiettivo operativo è coerente con l'obiettivo strategico poiché l'ente di governo deve predisporre gli atti necessari al potenziamento della mobilità regionale sostenibile.	
Condizioni di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori	Attualmente le attività delle strutture regionali e di ARTCal non vedono una regia comune, col rischio di compromettere l'unitarietà e l'efficienza dell'azione amministrativa in tema di affidamenti. In particolare, per quanto concerne l'affidamento del servizio ferroviario regionale, la procedura di affidamento avviata dall'ARTCal è rimasta sospesa in attesa dei necessari indirizzi della Regione Calabria. Con nota prot. n. 103036 del 6 marzo 2023, il dirigente dell'UOA "Trasporti e Mobilità sostenibile" ha rappresentato la necessità, pur in un quadro di incertezza, dovuto al disallineamento fra gli atti di livello pianificatorio e programmatico vigenti e il bilancio di previsione 2023-2025, di riavviare le attività propedeutiche all'affidamento dei servizi. A seguito di tale comunicazione, l'ARTCal ha avviato le procedure necessarie, con l'obiettivo di completare l'affidamento entro la fine del 2023. Per quanto concerne, poi l'affidamento del servizio di TPL su gomma su gomma, occorre realizzare preliminarmente tutta una serie di attività, da parte della Regione (ad es., provvedere alla conferma o all'eventuale revisione del livello dei servizi minimi attualmente in vigore, valutando contestualmente il fabbisogno finanziario necessario; aggiornare il Programma Pluriennale del Trasporto Pubblico Locale, individuando con certezza le risorse che possono essere destinate al servizio di TPL su gomma; definire gli investimenti che si intendono finanziare, specificando anche la tipologia di autobus da acquistare) e da parte di ARTCal (ad es, procedere ad aggiornare i dati delle consultazioni effettuate ai sensi della Delibera ART n. 49/2015 in stretta collaborazione con gli uffici regionali (in ragione della disponibilità dei dati sul parco veicolare e sugli investimenti, nonché della titolarità dei rapporti contrattuali con gli operatori attuali), al fine di tenere conto delle variazioni intervenute nelle more). Allo stato, la Regione Calabria sta valutando di prorogare gli affidamenti, avvalendosi della facoltà di cui al citato art. 24, comma 5-bis del D.L. n. 4/2022, conv. con mod. Legge 28 marzo 2022 n. 25, per l'applicazione dell'art. 4, par. 4 del Regolamento Comunitario n. 1370/2007, disponendo, in presenza delle condizioni previste dalla legge, una proroga dei servizi fino, al massimo, al 31/12/2026. L'ARTCal, pertanto, è in attesa di conoscere le decisioni che verranno assunte dalla Regione Calabria. Tutto ciò inciderà naturalmente anche sull'azione di governo dell'ARTCal, di cui l'UOA "Trasporti e Mobilità sostenibile" è altresì organismo vigilante. L'indicatore che si intende utilizzare è dato dal numero di relazioni/informative tra l'ARTCal e gli organismi regionali di riferimento, in merito alle citate procedure di affidamento; esso è, pertanto, perfettamente rispondente alle esigenze di ottimizzazione della regolazione del servizio di trasporto pubblico locale e di riqualificazione infrastrutturale del territorio.	
Peso rispetto all' O.S.(%)	100%	
Presente nel precedente Piano (motivazione)	NO	Non presente nel precedente Piano, poiché deriva dalla riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale e dalle funzioni attribuite alla UOA.
Risorse Finanziarie	Non occorrenti per il raggiungimento dell'obiettivo. Le attività sono di tipo	

				organizzativo.						
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2023	2024	2025
Relazioni/ Informative sulle procedure di affidamento	N. Relazioni/ Informative rese	N. Relazioni/informative programmate	Protocollo informatico	Diretta	%	100	-	30	30	40

SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVI INDIVIDUALI 2023

La metodologia del sistema di misurazione e valutazione della performance è quella disciplinata dal Regolamento regionale 6 febbraio 2014, n. 1, recante “**Sistema di misurazione e valutazione della Performance (SMiVaP) della Regione Calabria**”, come da ultimo integrato e modificato con il Regolamento n. 3 del 7 marzo 2023, adottato dall'ARTCal come proprio sistema di valutazione con la delibera commissariale n. 27 del 17.10.2017.

La misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Ente, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative, in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati dell'Ente e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Il sistema di misurazione e valutazione è costituito dall'insieme degli strumenti e dei processi utilizzati per definire:

- i criteri di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- le modalità e i documenti per la rappresentazione della performance attesa;
- le modalità e i documenti per il monitoraggio della performance;
- le modalità per la verifica del raggiungimento e degli eventuali scostamenti tra performance realizzata e performance attesa.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance è coerente con gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica e in esso sono previste le procedure di conciliazione

a garanzia dei valutati e le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Per quanto concerne la “performance organizzativa” (che, secondo l'art. 5 del citato Regolamento, è “*il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ad un'unità organizzativa, comunque denominata, o all'organizzazione nel suo complesso, perseguito attraverso l'azione delle medesime strutture e individuati nell'ambito della missione istituzionale dell'ente e del programma di governo, per la soddisfazione degli bisogni degli utenti e degli altri stakeholder*”), la misurazione e la valutazione della performance avviene attraverso obiettivi strategici e operativi, misurati con un sistema di indicatori a rilevanza interna ed esterna, opportunamente ponderati e nel rispetto del principio di fattibilità tecnica e secondo criteri di gradualità.

Per quel che concerne la “performance individuale” (art.6 del Regolamento), il sistema di misurazione e valutazione della performance è finalizzato alla misurazione del contributo

dei singoli in coerenza con il ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione. La metodologia del sistema di misurazione e valutazione della performance individuale della dirigenza e del personale si basa, essenzialmente, su quattro distinti fattori valutativi:

1) Fattore valutativo 1.a - *La performance organizzativa*

Si intende il grado di attuazione degli obiettivi assegnati alla struttura di appartenenza nell'ambito del Piano della Performance e risultante dalla Relazione sulla performance. Gli obiettivi assegnati possono avere diverso peso e devono essere correlati ad indicatori e target monitorabili e verificabili.

In attuazione dell'art.1, comma 8 bis, della L. n. 190/2012, che prevede “*che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza*”, gli obiettivi che concorrono a misurare la performance organizzativa sono così articolati:

- obiettivi operativi (peso 20%);
- misure di attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza, riportate nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (peso 10%).

Si precisa che, per i Dirigenti apicali degli Enti strumentali (ai quali è dedicato espressamente l'art. 10 del Regolamento), si fa riferimento alla performance generale rilevata attraverso la Relazione sulla performance del medesimo Ente; in assenza di tale misurazione, si fa riferimento al grado di attuazione degli obiettivi strategici dell'Ente strumentale, anche in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, misurati attraverso gli obiettivi operativi e la cui misurazione deve essere fornita dalla Relazione sulla performance dell'Ente strumentale.

Fattore valutativo 1.b - *Gli obiettivi individuali*

Si intendono specifici obiettivi individualmente assegnati e formalmente attribuiti, corredati da target ed indicatori che li rendano inequivocabilmente misurabili e verificabili.

2) Fattore valutativo 2 - *Capacità di differenziazione della valutazione*

Misura la capacità di valutare i collaboratori, anche mediante significativa differenziazione delle valutazioni di performance individuale effettuate.

3) Fattore valutativo 3 - *Competenze e comportamenti professionali ed organizzativi*

Valuta le competenze dimostrate e gli aspetti di natura comportamentale (professionale ed organizzativa) su cui l'Ente ritiene prioritario orientare l'attenzione del personale.

In particolare, con riferimento al fattore valutativo “*Competenze e comportamenti professionali organizzativi*”, la DGR di indirizzo n. 417 del 31.10.2016 prevede che per i dirigenti l'elemento “*Grado di cooperazione e capacità di comunicazione interna ed*

esterna" debba avere un peso non inferiore al 20% rispetto al peso complessivo del fattore valutativo.

4) **Fattore valutativo 4 - Performance generale dell'Ente**

Rappresenta la performance generale dell'Ente, rispetto alla quale tutto il personale è coinvolto, misurata attraverso gli indicatori d'impatto.

Il raggiungimento degli obiettivi, consentirà di collocare le risorse umane oggetto di valutazione nella fascia appresso descritta, anche ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato:

% raggiungimento obiettivi	% indennità	livello di conformità
0 - 60	0	non conforme
61 - 80	60	parzialmente conforme
81 - 90	80	conforme
91 - 100	100	pienamente conforme

Il Sistema SMiVaP della Regione Calabria, adottato, come già detto, anche dall'ARTCal, individua la **performance individuale** quale l'insieme dei risultati conseguiti dal dipendente in relazione al contributo dato al conseguimento della missione istituzionale dell'Ente.

Conseguentemente, al Direttore ARTCal, avv. F. Tiziana Corallini, nominata con DPGR n. 7 del 16.01.2023, sono stati assegnati, con la delibera ARTCal n. 3 del 21.02.2023, gli obiettivi individuali per l'anno 2023, che saranno oggetto di misurazione e valutazione nel corrente ciclo della performance.

Sottosezione di programmazione 2.3 "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA"

Questa sottosezione è predisposta dal Responsabile amministrativo dell'ente, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della Legge n. 190/2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del D. Lgs. n. 33 del 2013.

Nella predisposizione di tale sezione si è tenuto conto del PNA 2022, approvato definitivamente dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 7 del 17.01.2023, con validità per il prossimo triennio. Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, il RPCT aggiorna la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalendosi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:

- valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed

economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;

- valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la *mission* dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2 possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa;
- mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo);
- progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge n. 190 del 2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi/benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione;
- monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del D. Lgs. n.33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

Per quanto concerne l'ARTCal, con la delibera n. 8 del 28.04.2022 è stato approvato il Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) 2022/2024, confluito nella sotto-sezione 2.3 *"Rischi corruttivi e trasparenza"* del PIAO 2022/2024, approvato con la delibera n. 11 del 22.12.2022.

Al riguardo, si evidenzia che sussistono le condizioni esplicitate dall'ANAC nel citato PNA 2022 al punto 10.1.2 (*"La conferma, nel triennio, della programmazione dell'anno precedente"*), secondo cui: *"Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo. Ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione e che sono indicate nella tabella seguente"*; e specificatamente:

- *non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;*
- *non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;*
- *non siano stati modificati gli obiettivi strategici;*
- *non siano state modificate le altre sezioni del PIAO (nel caso di obbligo di adozione del PIAO) in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.*

Pertanto, in assenza totale di fatti corruttivi e di modifiche rilevanti di natura

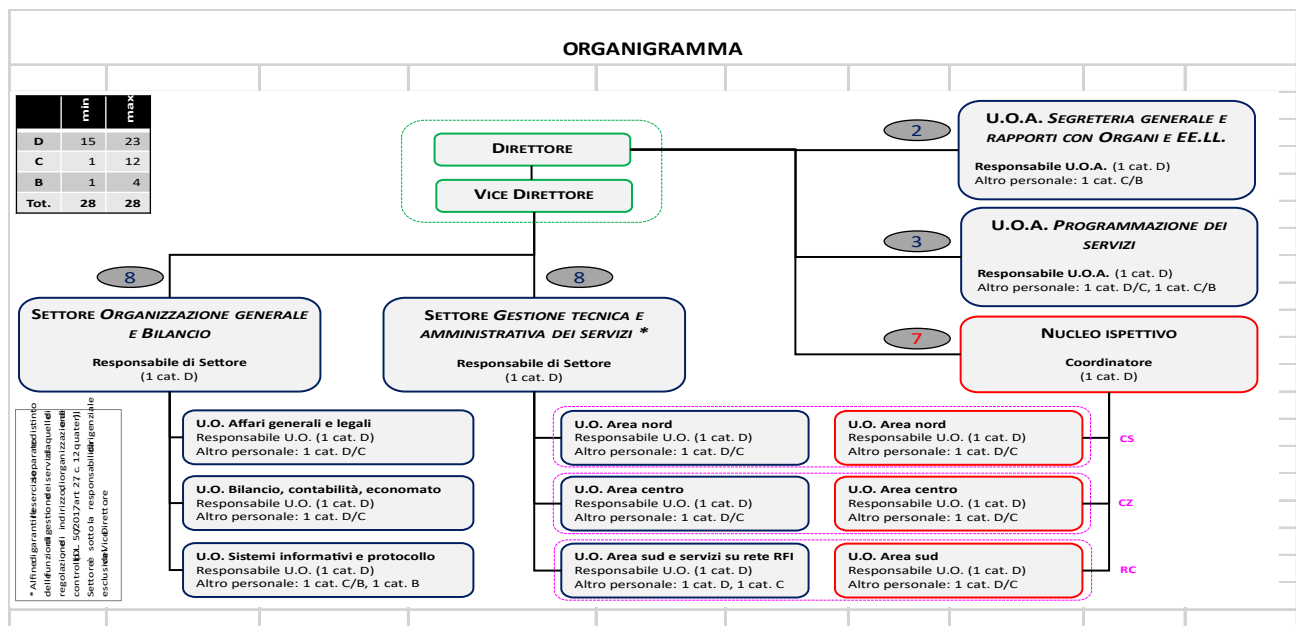
Scaduto il triennio di validità, il Piano sarà modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Sottosezione di programmazione 3.1 “STRUTTURA ORGANIZZATIVA”

Nel rispetto della predetta dotazione massima, il personale risulta così ripartito:

- n. 1 Direttore;
- n. 1 Vicedirettore;
- n. 2 unità da destinare all’U.O.A. Segreteria Generale e Rapporti con Organi e EE.LL.;
- n. 8 unità da destinare al Settore Organizzazione Generale e Bilancio;
- n. 8 unità da destinare al Settore Gestione tecnica e amministrativa dei servizi;
- n. 3 unità da destinare all’U.O.A. Programmazione dei servizi;
- n. 7 unità da destinare al Nucleo Ispettivo.

Di seguito, la tabella riportante l'organigramma:



Nella successiva tabella, il dettaglio della ripartizione delle predette unità di personale in base alla categoria di riferimento:

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA	PROFILO PROFESSIONALE	COPERTO	VACANTE
Direttore	1		si	no

Vice- Direttore	1		no	si
D	17	Amministrativo	no	si
		Tecnico	no	si
C	10	Amministrativo	no	si
		Tecnico	no	si
B	1	Amministrativo	no	si
		Tecnico	no	si
	Totale 30		1	29

Dal punto di vista delle risorse di personale, può dirsi che ARTCal sia tutt'ora in una fase di costituzione. Il Direttore è stato nominato in coerenza con l'art. 13 della L.r. n. 35/15, per come sopra evidenziato.

Tuttavia, per ciò che concerne il personale, non vi sono risorse incardinate a titolo di comando o distacco.

A seguito di manifestazione di interesse indetta dal Dipartimento Lavori Pubblici (settembre 2018) per il reperimento di varie categorie da destinare eventualmente ad ARTCal, e dopo valutazione positiva di 4 funzionari, in assenza del nulla osta nessun funzionario è stato distaccato (novembre 2018).

Attualmente ARTCal non dispone di personale in ruolo inserito nell'organico dell'Ente e si avvale di due dipendenti di "Azienda Calabria Lavoro", Antonella Mauro e Luigi Sorrentino, in regime di convenzione con il Dipartimento "Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità", nonché del funzionario regionale geom. Domenico Cosco in regime di parziale utilizzo, in forza di ordine di servizio del Dirigente generale del suddetto Dipartimento, prot. n. 128726 del 11.03.2022.

Allo stato, pertanto, l'organico è estremamente sottodimensionato e caratterizzato da precarietà e anche le attività ordinarie di *start up* assumono carattere sfidante e sono raggiungibili esclusivamente grazie al pieno impegno personale di tutte le risorse coinvolte (Commissario Direttore, funzionario in collaborazione, personale "Azienda Calabria Lavoro").

Sottosezione di programmazione 3.2 "ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE"

Nel capo II della Legge 22 maggio 2017, n. 81, recante "*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*" si trova l'attuale disciplina del lavoro agile (articoli 18-24) che pone l'accento sulla flessibilità organizzativa, sulla volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e sull'utilizzo di strumentazioni che consentono di lavorare da remoto. In particolare, l'articolo 18, comma 1, della Legge 22 maggio 2017, n. 81 definisce il lavoro agile quale "*... modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro*". Il comma 3 del medesimo articolo prevede l'estensione del lavoro agile anche al pubblico impiego, disponendo che la disciplina dettata si applichi, in quanto compatibile, "*anche nei rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

In attuazione delle norme sopra citate, il 3 giugno 2017 il Dipartimento della

Funzione Pubblica ha adottato la direttiva n. 3/2017 – recante le linee guida sul lavoro agile nella PA – che è divenuto il principale riferimento per la disciplina del lavoro agile nella PA, fino alla dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da virus COVID-19.

Le disposizioni riguardanti il lavoro agile nella Pubblica Amministrazione, così come in precedenza quelle sul telelavoro, però, sono rimaste per lungo tempo sostanzialmente inattuata o comunque poco utilizzate negli enti locali. Poi improvvisamente, nei primi mesi dell'anno 2020, a seguito dello scoppio della epidemia da virus Covid-19, il Legislatore introduceva una disciplina speciale del lavoro agile, che veniva utilizzato non già come strumento di gestione del rapporto di lavoro del personale, ma come misura di distanziamento sociale, finalizzata a prevenire e limitare il contagio. Per effetto della legislazione dell'emergenza, il lavoro agile nella Pubblica Amministrazione conosceva un'enorme diffusione, mai sperimentata in precedenza, e, per un certo numero di mesi, durante la fase più acuta della pandemia, diventava *«la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni»* (cfr. art. 87, comma 1 del D. L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, nel testo antecedente le modifiche apportate dal D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126). Dopo tale periodo, l'attenzione per il lavoro agile e l'approccio a tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa da parte sia degli enti, sia del personale, sia delle organizzazioni sindacali non sono stati più gli stessi conosciuti nel periodo precedente alla pandemia. Infatti, anche dopo la cessazione dello stato di emergenza epidemiologica e una volta superata la relativa legislazione con la conseguente applicazione della disciplina del lavoro agile in modalità c.d. ordinaria, il fenomeno ha conosciuto in tutti gli enti una diffusione mai vista prima. Va sottolineato, al riguardo, che mentre il lavoro agile nella forma speciale e derogatoria dell'emergenza epidemiologica costituiva piuttosto una misura di distanziamento sociale, funzionale alla prevenzione della diffusione del virus Covid-19, nella sua forma ordinaria costituisce misura di organizzazione del lavoro nell'ente, funzionale all'incremento della produttività del lavoro ed al miglioramento del benessere organizzativo, attraverso la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Con riferimento alla disciplina del lavoro agile nella forma c.d. ordinaria, va segnalato che il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 rubricato *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, convertito con modificazioni con Legge 17 luglio 2020, n. 77, è intervenuto modificando la Legge 7 agosto 2015, n. 124 e prevedendo che gli enti, terminata la fase di emergenza sanitaria, adottassero, tenuto conto del mutato contesto normativo e organizzativo, un Piano per l'organizzazione del lavoro agile, per meglio gestire tale modalità di lavoro successiva alla cessazione degli effetti dell'art. 87, comma 1 lettera a) del D.L. n. 18/2020 e quindi il superamento del lavoro agile come modalità ordinaria dello svolgimento della prestazione. In seguito, con Decreto del Ministero della Pubblica Amministrazione, in data 9 dicembre 2020 venivano approvate le *“Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di performance”* e poi venivano predisposti dal Dipartimento

della Funzione Pubblica specifici modelli per la predisposizione del Piano. Infine, il Decreto Legge 24 marzo 2022 n. 24 decretava la cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19 con decorrenza 1° aprile 2022. Tuttavia, nel corso dell'anno 2021 si sono succedute numerose disposizioni normative che sono intervenute in modo significativo sulla disciplina del lavoro agile: in particolare, l'art. 11 del D.L. 22 aprile 2021 n. 52 con cui, riformulando il disposto di cui all'art. 14, comma 1, terzo periodo, della Legge 7 agosto 2015, n. 124, è stata ridotta la percentuale minima dei dipendenti che possono avvalersi del lavoro agile, portandola dal 60% al 15%; inoltre, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, con cui è stato previsto il superamento dell'utilizzo del lavoro agile emergenziale, inteso sino a tale data come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, disponendo che a decorrere dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni sia quella svolta in presenza. Infine, con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 8 ottobre 2021, è stato attuato, in esecuzione del citato D.P.C.M. del 23 settembre 2021, il superamento dell'utilizzo del lavoro agile emergenziale disponendo che, a decorrere dal 15 ottobre 2021, le pubbliche amministrazioni adottassero le misure organizzative previste per il rientro in presenza del personale presso la sede di servizio. Va ricordato che, ai fini dell'omogenea attuazione delle misure previste dal Decreto 8 ottobre 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 6 del precitato Decreto, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha adottato specifiche linee guida che sono state emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica il 30 novembre 2021 e le stesse sono state recepite nel CCNL Funzioni Locali 2019/2021, siglato in via definitiva in data 16 novembre 2022.

Senonché, il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, n. 132, adottato ai sensi dell'articolo 6, comma 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, nel definire il contenuto del Piano Integrato di attività e organizzazione (c.d. PIAO), ha previsto che alla sezione "3.2" - denominata "*Sottosezione: Organizzazione del lavoro agile*" - venissero indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'Amministrazione. In attuazione del meccanismo di delegificazione previsto dall'art. 6, comma 5, del citato D.L. n. 80 del 2021, con D.P.R. 24 giugno 2022, n. 8, entrato in vigore il 15 luglio 2022, è stato soppresso il POLA (il Piano organizzativo del lavoro agile), di cui all'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in quanto assorbito nell'apposita sezione del PIAO.

Inoltre, sono intervenute ulteriori modifiche dell'assetto normativo in materia di lavoro agile e segnatamente:

- con l'articolo 4 del D.Lgs. del 30 giugno 2022 n. 105, in modifica dell'art. 3-bis della Legge n. 81/2017, è stata riconosciuta la priorità, al fine dell'autorizzazione alla prestazione lavorativa in modalità agile, tra le altre, alle richieste di lavoratrici/lavoratori con figli fino a dodici anni di età o senza alcun limite di età nel caso di figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'art. 3,

comma 3, della legge n. 104/1992;

- con Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, n. 132, è stata prevista la necessità di assicurare la prevalenza da parte del lavoratore agile della prestazione resa in presenza, nonché di prevedere un piano di smaltimento dell'arretrato, qualora presente, degli uffici di assegnazione dei dipendenti che presentano richiesta di lavoro agile.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che l'ARTCal, in considerazione dell'assoluta carenza di personale proprio, non si è dotata di un'organizzazione del lavoro agile, fermo restando che prenderà in considerazione le eventuali necessità, in base alla normativa vigente in materia, laddove si dovessero presentare.

Sottosezione di programmazione 3.3 "PIANO TRIENNALE FABBISOGNI PERSONALE

Si rinvia al "Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2023-2025" (*All. 2*), approvato con la delibera ARTCal n. 4/2023.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Per gli enti fino a 50 dipendenti, ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 132/2022, non è prevista la compilazione della Sezione 4 "Monitoraggio".

Il monitoraggio delle sottosezioni "*Valore pubblico*" e "*Performance*" avverrà, in ogni caso, secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, mentre il monitoraggio della sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*", secondo le modalità definite dall'ANAC.

In relazione alla Sezione "*Organizzazione e capitale umano*", il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale dall'OIV, di cui all'articolo 14 del citato D. lgs. n. 150/2009.